

# Publiservizi S.p.a.

*Capitale Sociale € 31.621.353,72 i.v*  
*Sede Legale Via Giovanni Paisiello, 8 – 50144 Firenze*  
*Sede Secondaria Viale Adua, 450 – 51100 Pistoia*  
*Sede Amministrativa Via Garigliano, 1 – 50053 Empoli*  
*Iscritta al Registro Imprese di Firenze N. e Cod. Fisc. 91002470481 P.IVA 03958370482*

## RELAZIONE SULLA GESTIONE

del Consiglio di Amministrazione relativamente al Bilancio di Esercizio 2013

### Consiglio di Amministrazione

---

Presidente	Lorenzo Stanghellini
Amministratore delegato	Filippo Sani
Consigliere	Aurelio Graziano
Consigliere	Vincenzo Pisino
Consigliere	Daria Vitale

### Collegio Sindacale

---

Presidente	Stefano Giraldi
Sindaci effettivi	Lorenzo Gai
Sindaci effettivi	Monica Tridenti

<b>Società di Revisione</b>	PKF Italia S.p.a.
-----------------------------	-------------------

---

### Scadenze mandati

Il mandato del Consiglio di Amministrazione, nominato dall'Assemblea degli azionisti del 29 ottobre 2013, scadrà in concomitanza dell'Assemblea dei Soci che approverà il bilancio di esercizio 2015. Il mandato del Collegio Sindacale, nominato con l'Assemblea del 19 luglio 2011 scadrà invece in concomitanza dell'Assemblea dei Soci chiamata ad approvare il bilancio di questo esercizio 2013.

## CONSIDERAZIONI INTRODUTTIVE

Signori Soci,

il bilancio dell'esercizio 2013 di Publiservizi S.p.a. che vi sottoponiamo per l'approvazione chiude con un **utile di esercizio di Euro 508.095**.

**Le valutazioni in merito agli accantonamenti**. Tale risultato è stato ottenuto dopo aver effettuato, anche per il 2013, una serie di valutazioni, attinenti in particolare a rischi potenziali derivanti da esposizioni relative a investimenti risalenti a quando la società assolveva anche a funzioni operative, nonché a copertura per eventi futuri, alcuni dei quali si sono già manifestati nei primi mesi del 2014. In particolare il risultato di esercizio è influenzato dalle seguenti operazioni:

- **ammortamenti ed accantonamenti per Euro 3.827.309, di cui:**
  - *ammortamenti per Euro 88.920;*
  - *accantonamenti al fondo svalutazione crediti per Euro 107.239;*
  - *accantonamenti per rischi controversie pendenti verso Enti per Euro 4.349;*
  - *accantonamenti a fondo rischi su garanzie concesse per Euro 111.664;*
  - *accantonamenti a fondo rischi su finanziamenti e crediti concessi alle partecipate per Euro 1.376.958;*
  - *accantonamenti a fondo rischi eventi futuri per Euro 1.677.907;*
  - *accantonamento a fondo rischi su perdite partecipate per Euro 460.272;*
- **svalutazioni di partecipazioni per complessivi Euro 289.994:**
  - *derivanti dalla riduzione del capitale per perdite intervenute nel corso del 2013 di alcune società partecipate iscritte tra le immobilizzazioni finanziarie.*
- 

Ciò attesta una struttura dei fondi rischi come di seguito illustrata:

- F.do rischi svalutazione crediti	Euro 2.603.016
- F.do rischi su finanziamenti e crediti alle partecipate	Euro 4.358.697
- F.do rischi controversie verso Enti	Euro 606.499
- F.di rischi garanzie concesse	Euro 3.455.071
- F.do rischi eventi futuri partecipate	Euro 1.677.907
- F.do rischi perdite partecipate	Euro 460.272

Per un ammontare complessivo al 31.12.2013 pari a **Euro 13.161.462**

Trattasi di un presidio estremamente robusto, che testimonia la solidità della società, il cui patrimonio netto è adesso giunto all'ammontare di **Euro 61.995.900**

Il risultato dell'esercizio 2013, allorché depurato degli accantonamenti operati dal consiglio (di cui si dirà meglio più avanti), sarebbe stato di Euro 4.246.484, in linea con quanto realizzato dalla società negli esercizi precedenti.

\* \* \*

**Il mandato per la definizione delle linee-guida del riassetto: 1) il previo accertamento di posizioni di incerta valutazione.**

Il nuovo consiglio, insediatosi il 29 ottobre 2013, ha tenuto una serie serrata di riunioni al fine di acquisire ed elaborare un patrimonio informativo ampio e solido, tale da consentirgli di dare attuazione al mandato per il riassetto della società, ricevuto dall'Assemblea dei soci all'atto della sua nomina. Tale mandato, lo si ricorda, chiede al nuovo Consiglio di amministrazione di individuare le linee-guida strategiche del possibile riassetto della società, secondo modalità che permettano ai Comuni soci di gestire, direttamente o tramite altre società da essi controllate, le partecipazioni attualmente nel patrimonio di Publiservizi.

L'espletamento del mandato impone innanzitutto la previa definizione di una serie di posizioni incerte, che incidono sul patrimonio della società per importi anche molto rilevanti. A questo proposito, come esposto nel corso dell'assemblea dei soci del 19 dicembre 2013, il consiglio ha dato nuovo impulso alla trattativa per la definizione dei rapporti con alcuni dei Comuni soci rivenienti dai c.d. canoni AATO (gestione idrica), nonché alla definizione di una rilevante mole di rapporti di debito-credito con i Comuni, con entità a questi riconducibili e con le stesse società del gruppo. Il lavoro, di particolare complessità, sta dando buoni risultati, su cui il consiglio terrà informati i soci.

\* \* \*

**Segue: 2) l'uscita dai settori non rilevanti e il sostegno alle società controllate.** In secondo luogo, il mandato per la definizione delle linee-guida per il riassetto societario richiede il puntuale accertamento dei valori patrimoniali della società e, dunque, delle sue controllate, intrapreso negli ultimi mesi del 2013 e tuttora in corso nell'esercizio 2014. Tale accertamento deve contestualizzarsi in un percorso, già avviato dal precedente organo amministrativo, di riduzione dei settori di intervento del gruppo, attraverso il disimpegno dai settori diversi dalla prestazione di servizi pubblici. Il nuovo consiglio ha continuato in questa direzione, portando a compimento l'uscita dal settore dei servizi di telecomunicazioni prestati a utenti privati (attraverso l'affitto dei rami d'azienda di Publicom e Agescom) e valutando con attenzione eventuali opportunità di ulteriori dismissioni.

Una scelta strategica, su cui il consiglio ha tenuto informati i Soci anche ai fini di una loro condivisione di massima, è stata quella di sostenere le controllate non solo nel loro fisiologico accesso al credito (come nel caso di Publiambiente, società attiva e vitale), ma anche qualora esse avessero un valore negativo (come nel caso di Publicom, Agescom e Publicogen). Ciò alla luce di considerazioni strettamente improntate a convenienza economica, sostenute da attente analisi anche di *advisor* indipendenti e precedute da varie riunioni consiliari conclusesi con deliberazioni motivate e unanimi. Il consiglio si è dovuto infatti confrontare con l'eredità di precedenti gestioni operative, che hanno determinato a livello di alcune società controllate investimenti di difficile recupero e un loro significativo indebitamento verso fornitori e banche. Alla luce di ciò, il consiglio, anche alla luce delle norme del codice civile e delle responsabilità che esse impongono sulla capogruppo, ha ritenuto che non fosse possibile, se non con gravi conseguenze anche sulle parti vitali del gruppo e dunque con chiaro pregiudizio per il patrimonio sociale, abbandonare tali controllate al loro destino. Di qui gli accantonamenti e in generale il costo del sostegno alle controllate, di cui sopra si è detto e che gravano sul presente bilancio. Tali poste, verosimilmente, consentono di chiudere l'eredità passata e di guardare con serenità al futuro riassetto.

La definizione delle linee-guida del riassetto da parte del consiglio verrà supportata dal lavoro di un *advisor*, con compiti di assistenza nelle valutazioni prodromiche alla definizione delle linee strategiche del riassetto medesimo. Per la scelta di tale *advisor* è stata indetta una gara ad evidenza pubblica, il cui iter è ormai prossimo alla conclusione.

Nell'ambito della definizione delle linee-guida del programmato riassetto societario, occorrerà attentamente riflettere, anche con l'assistenza dell'*advisor* che verrà nominato, in merito a quali soluzioni siano concretamente percorribili alla luce del complesso e continuamente mutevole scenario normativo nel quale si trova ad operare la società, nel quale modifiche anche recenti (si veda, da ultimo, il d.l. 6 marzo 2014, n. 16, convertito con l. 2 maggio 2014, n. 68) paiono indirizzare nel senso della dismissione di aziende che non hanno come oggetto la prestazione di servizi pubblici locali, non strumentali all'attività degli enti pubblici proprietari. Fra le possibili linee strategiche, il consiglio di amministrazione avrà cura, in stretto coordinamento con i soci, di istruire la scelta che gli stessi soci avranno mostrato di preferire.

\* \* \*

**I criteri di valutazione delle partecipazioni.** Rispetto al precedente esercizio, i criteri di contabilizzazione sono rimasti immutati, confermando l'applicazione del metodo del patrimonio netto per la rivalutazione delle proprie partecipazioni di controllo e di collegamento, che è individuato quale trattamento contabile "preferito" dal principio contabile OIC n. 21. Tra le partecipazioni di collegamento sono considerate anche alcune società rispetto alle quali non ricorrono i presupposti per l'applicazione della presunzione di collegamento di cui all'art. 2359, comma terzo, del codice civile (*i.e.*, esercizio di almeno un quinto dei voti in assemblea ordinaria), dal momento che Publiservizi – mediante la partecipazione a patti parasociali e sindacati di voto e alla luce, in ogni caso, del controllo pubblico cui tali società sono soggette – esercita comunque su di esse un'influenza notevole. L'unica eccezione rispetto all'applicazione del metodo del patrimonio netto è rappresentata dalla valutazione della partecipata Publicogen S.r.l. in Liquidazione, iscritta a bilancio in base al criterio del costo storico. Ciò, in quanto tale partecipazione risulta ormai integralmente svalutata e gli effetti sul bilancio di Publiservizi dipendono dall'esposizione di Publicogen S.r.l. in Liquidazione verso il sistema bancario, in quanto garantita da Publiservizi.

L'applicazione di un unico criterio per la valutazione di tutte le partecipazioni di controllo o di collegamento possedute (con la sola eccezione Publicogen S.r.l. in Liquidazione) – che evidenzia il valore contabile corrispondente alla quota parte del relativo patrimonio netto al termine dell'esercizio 2013 – presenta il vantaggio di fornire dati riferiti all'esercizio appena conclusosi.

Publiservizi redige il bilancio consolidato nel suo più ampio formato c.d. "integrale", comprensivo dei valori patrimoniali di tutte le partecipate anche indirette di qualunque livello. Ciò, al fine di offrire ai Comuni soci una rappresentazione dettagliata del gruppo, evidenziando per ciascuna società partecipata il valore della quota parte di patrimonio complessivo riferibile a Publiservizi. A questo, anche per le informazioni che contiene, si fa rinvio.

\* \* \*

**La struttura dell'indebitamento.** Sotto il profilo dell'indebitamento verso il sistema bancario, l'esercizio 2013 ha visto il consolidamento sul medio-lungo termine dell'esposizione bancarie a breve termine della società, al fine di allineare le obbligazioni di rimborso con i flussi di cassa attesi. All'esito di tali operazioni di consolidamento, che hanno visto la conclusione nel 2013 di due mutui con Banca di Credito Cooperativo di Cambiano e la Cassa di Risparmio di San Miniato, la struttura dell'indebitamento della società verso il sistema bancario è la seguente:

- mutuo in pool, con capofila la Cassa di Risparmio di San Miniato, concluso nel 2006 per una durata di 15 anni. L'impatto finanziario del mutuo sulla liquidità della società è, in teoria, neutralizzato dalla canalizzazione delle quote parti di canoni AATO che i Comuni, in precedenza afferenti all'Autorità di Ambito Territoriale Ottimale n. 2 – Basso Valdarno,

sono tenuti a riversare a Publiservizi a rimborso del loro debito, sorto al momento della costituzione di Acque S.p.a. Come si dirà in questa relazione, il mancato tempestivo pagamento delle quote di canoni AATO spettanti alla società da parte di alcuni Comuni ha imposto a Publiservizi di provvedere ad alcune rate di rimborso con risorse proprie;

- mutuo in pool, con capofila Monte dei Paschi Capital Services Banca per le Imprese s.p.a., concluso nel 2010 per una durata di 15 anni: il rimborso avviene utilizzando una quota del flusso di cassa attivo che la società ha quale holding di gruppo;
- mutuo chirografario a 6 anni sottoscritto il 10.06.2013 con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano al fine di assorbire l'affidamento utilizzato dalla società negli esercizi precedenti per Euro 1.750.000;
- mutuo chirografario a 5 anni sottoscritto il 28.06.2013 con la Cassa di Risparmio di San Miniato per Euro 1.750.000, che ha consolidato sul medio termine il debito riveniente dall'accollo di parte dell'affidamento bancario della controllata Publicogen s.r.l. in Liquidazione, in base a quanto già concordato nell'accordo di moratoria concesso dalla Cassa di Risparmio di San Miniato a Publicogen s.r.l. in Liquidazione nel precedente esercizio e perfezionato in data 30.04.2012.

L'esposizione bancaria a breve termine a bilancio 2013 è unicamente rappresentata dall'indebitamento verso la banca Unicredit, conseguente all'applicazione degli oneri risultanti dal contratto derivato scaduto nel 2012 e incrementatosi negli anni a seguito della maturazione dei relativi oneri trimestrali. Alla data del 31.12.2013, il saldo negativo sul conto corrente della società presso Unicredit era pari ad Euro 1.993.591. Tale debito è contestato dalla società ed è attualmente oggetto di un giudizio arbitrale, per la disamina del quale si rimanda al paragrafo della Nota Integrativa al bilancio di esercizio 2013.

**La gestione finanziaria della società.** Il rischio che la società debba far fronte al debito verso Unicredit introduce il tema della gestione finanziaria della società. Gli esborsi connessi con un'eventuale soccombenza nel giudizio arbitrale, oltre alle risorse finanziarie che potranno rendersi necessarie nel 2014 per garantire il sostegno finanziario alle controllate (in parte, come si dirà, già resosi necessario nei primi mesi del 2014) inducono la società, in via prudenziale, ad intraprendere un percorso di consolidamento della liquidità nel breve periodo.

Nell'esercizio 2013 la gestione finanziaria, in continuità con gli esercizi precedenti, si è caratterizzata per l'attività di sostegno delle partecipate, in termini di assistenza per il rilascio di garanzie e concessione di finanziamenti o erogazione di liquidità immediata, anche a fronte di acquisti di crediti. Si prevede che interventi di sostegno analoghi, in parte già avvenuti nei primi mesi del 2014, caratterizzeranno anche l'esercizio 2014. Si noti che le operazioni finanziarie di maggior rilievo relative alle partecipate (ad esempio, erogazione di finanziamenti, concessione di garanzie e acquisto di crediti) sono tuttora soggette agli obblighi di comunicazione all'Agenzia delle Entrate e, indirettamente, verso la Banca d'Italia, cui è ancora vincolata la società. Ciò, malgrado sia stato formalmente abrogato l'Elenco generale degli intermediari finanziari previsto dall'art. 113 T.U.B. nella formulazione precedente al 2010, non essendo venuti meno i livelli di controllo esercitati dall'Agenzia delle Entrate verso la composizione del portafoglio partecipazioni, verso la rilevazione dei flussi finanziari e la concessione di crediti canalizzati dalla capogruppo verso le partecipate. Il mantenimento di tale profilo di vigilanza cui è soggetta Publiservizi è per i Comuni soci un elemento di maggiore garanzia.

Nell'ottica quindi di mantenere livelli di liquidità tali da assicurare alla società mezzi per far fronte, se necessario, agli esborsi di cui sopra o ad altri eventi non preventivati, Publiservizi ha preso contatti con le banche sue *partner* e con i Comuni Soci, al fine di definire una programmazione dei

flussi e delle scadenze di pagamento dei dividendi compatibile con le proiezioni finanziarie che sono state elaborate dalla società. L'obiettivo è permettere alla società – tenendo conto delle sue entrate finanziarie, rappresentate dai dividendi delle società partecipate e da quanto dovuto dai Comuni soci a titolo di ristorno di quota parte dei canoni AATO – di mantenere una disponibilità di tesoreria a livelli di sicurezza.

Di tutto ciò viene data evidenza, con maggior dettaglio, nella nota integrativa, mentre il quadro complessivo del patrimonio riferibile alle partecipazioni è contenuto nel bilancio consolidato.

\* \* \*

**Le procedure di controllo interno e di scambio con il gruppo e con i Comuni Soci.** La società ha posto in essere nel corso dell'esercizio 2013 procedure più efficienti di scambio informativo con le società controllate e collegate, nuove prassi amministrative e di organizzazione del lavoro interno. Essa ha inoltre attivato un attento monitoraggio della situazione finanziaria e dei rischi attuali e potenziali.

### CONSIDERAZIONI SUI RISULTATI DELL'ESERCIZIO 2013

Il bilancio di esercizio 2013 riflette, in continuità con i bilanci immediatamente precedenti, il ruolo di *holding* assunto dalla società, impegnata nella gestione del proprio portafoglio partecipazioni. In questo quadro assume particolare rilevanza l'area del conto economico relativa alle **rettifiche di valore delle attività finanziarie**, mentre riveste minore rilevanza l'area relativa al **valore della produzione**.

Come negli esercizi precedenti, il valore della produzione risulta composto prevalentemente da ricavi derivanti dalla fatturazione verso le partecipate delle minime attività di puro servizio la cui gestione è stata accentrata in capo a Publiservizi (con esclusione, invece, di qualsiasi ricavo derivante dalla gestione di rami di azienda operativi, ormai integralmente affidata alle società di scopo partecipate o ceduti a terzi).

Nel 2013, il valore della produzione è stato di Euro 616.980, composto (a) per Euro 428.695 da ricavi rivenienti dalla prestazione di servizi alle società partecipate (in linea sostanzialmente con il valore riportato nel 2012), (b) per Euro 126.479 da ricavi maturati per attività unicamente accessorie (*ad es.*, sopravvenienze attive), e (c) per Euro 61.806 da ricavi virtuali, contabilmente prodotti in ragione dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti. Il valore della produzione non risulta in linea con quello dell'esercizio 2012, sul quale avevano però inciso maggiori ricavi per utilizzo dei fondi svalutazione crediti (Euro 110.397) e sopravvenienze attive (Euro 275.908).

Il margine operativo lordo assume valori negativi (Euro -782.897), che tuttavia devono essere valutati nell'ottica del ruolo di *holding* di gruppo della società (e quindi alla luce anche dell'effetto sul conto economico delle rettifiche di valore delle attività finanziarie). Pur non avendo un'attività operativa diretta, Publiservizi deve infatti farsi carico di costi di struttura non trascurabili.

La riduzione del risultato operativo della società nel corso del 2013 (Euro -4.610.206, contro gli Euro -3.731.501 dell'esercizio 2012) si spiega con l'incremento degli accantonamenti ai fondi rischi effettuato nel corso dell'esercizio 2013, della cui entità e ragioni si è sopra data ampia evidenza.

In particolare, nel 2013 sono stati (a) appostati accantonamenti allo specifico fondo rischi a copertura integrale dei finanziamenti erogati e dei crediti concessi alle partecipate Publicogen S.r.l. in Liquidazione e Publicogen Toscana S.r.l. in Liquidazione, Publicom S.r.l., Agescom S.r.l. e Bulicata S.r.l., (b) è stato incrementato il “Fondo rischi garanzie prestate alle partecipate” e il “Fondo perdite partecipate”, quest’ultimo posto a copertura del valore negativo del patrimonio netto di Publicom S.r.l. e Agescom S.r.l. susseguente alle perdite di esercizio 2013, e (c) è stato costituito il “Fondo rischi per la copertura di eventi futuri delle partecipate”, al fine di tenere conto delle operazioni di sostegno di alcune partecipate poste in essere da Publiservizi nei primi mesi dell’esercizio 2014 e delle ulteriori operazioni di sostegno che potrebbero rendersi necessarie nel corso dell’esercizio 2014.

Nel complesso, l’accantonamento ai fondi rischi nell’esercizio 2013 è stato pari ad Euro 3.631.150, iscritto nella voce B12 del conto economico. Rispetto al precedente esercizio, gli accantonamenti ai fondi rischi sono stati incrementati di circa 1.000.000 (nell’esercizio 2012 erano stati fatti accantonamenti per Euro 2.593.431). Ciò ha portato il valore complessivo degli accantonamenti per rischi ed oneri appostati allo stato patrimoniale 2013 a Euro 10.558.447.

Come anticipato, nonostante il risultato operativo riportato nell’esercizio 2013 abbia valore negativo, il risultato dell’area finanziaria – pari ad Euro 5.753.064 – ha permesso di giungere ad un positivo del *risultato di esercizio lordo*, di Euro 180.552. La riduzione del risultato dell’area finanziaria rispetto al 2012 (che ha visto una diminuzione del proprio valore per Euro 260.386) dipende principalmente dalle svalutazioni operate sulle partecipazioni della società in Publicom S.r.l. ed Agescom S.r.l., dai minori proventi dell’area finanziaria in parte riconducibili alla mancata contabilizzazione per il 2013 degli interessi di mora sui crediti della società verso i Comuni per canoni AATO non versati.

Il risultato dell’area finanziaria del 2013 della holding si delinea secondo la seguente ripartizione:

a) proventi da partecipazioni in “altre imprese”	Euro 27
b) proventi da interessi finanziari verso controllate	Euro 63.414
c) proventi da interessi finanziari verso controllanti	Euro 140.456
d) proventi da altri interessi finanziari	Euro 132.337
e) rivalutazioni di partecipazioni, comprensive del relativo dividendo	Euro 5.706.824
f) svalutazione di partecipazioni	Euro - 289.994

Complessivamente il risultato dell’area finanziaria per partecipazioni si attesta ad Euro 5.416.830 contro Euro 5.564.768 dell’esercizio precedente, segnando un decremento di Euro 147.938 con diretto riflesso in conto economico.

Il valore dell’EBIT normalizzato grazie all’afflusso di tutti i componenti reddituali dell’area finanziaria, è pari ad Euro 1.037.240 con un EBIT integrale pari ad Euro 1.035.058. Lo scostamento in negativo di tali valori rispetto a quelli segnati nell’anno precedente si aggira intono ad 1.000.000 per entrambi, ed è pressoché interamente riconducibile all’incremento in analoga misura degli accantonamenti ai fondi rischi operati dalla società nel corso del 2013.

Nel 2013 il risultato dell'area straordinaria pesa negativamente solo per Euro 2.182, contro Euro 173.814 del 2012, a dimostrazione che la politica di accantonamento di somme a fondi rischi sta permettendo a Publiservizi di far fronte alle esigenze delle partecipate, senza impattare con voci di costo straordinarie sul conto economico della società.

Gli oneri finanziari gravanti sul risultato di esercizio 2013 sono pari ad Euro -854.506, inferiori rispetto agli oneri finanziari cui ha dovuto far fronte la società nel corso del 2012 (Euro -1.453.468). La riduzione di tali oneri dipende principalmente dalla scadenza nel 2012 del contratto derivato sottoscritto da Publiservizi con Unicredit, con conseguente assenza di addebiti aventi ad oggetto i relativi oneri finanziari del contratto. Tale scadenza, tuttavia, ha prodotto altri costi e rischi, dedotti in una procedura arbitrale contro la medesima banca e di cui si è detto.

Quanto infine alle imposte sul reddito, queste hanno assunto nel 2013 valore negativo per Euro -327.543 (risultanti dalla deducibilità delle perdite fiscali, nell'ambito del consolidato fiscale, per Euro -333.637 e dalle imposte differite attive per Euro 6.094).

Alla luce di quanto sopra, il risultato operativo netto di esercizio per l'anno 2013 si attesta su un utile di Euro 508.095.

Di seguito, si riporta il conto economico riclassificato:

CONTO ECONOMICO RICLASSIFICATO			scostamenti
	2013	2012	
Ricavi delle vendite	Euro 428.695	Euro 436.815	-€ 8.120
Produzione interna	€ 0	Euro 0	€ 0
<b>VALORE DELLA PRODUZIONE OPERATIVA</b>	<b>€ 428.695</b>	<b>Euro 436.815</b>	<b>-€ 8.120</b>
Costi esterni operativi	€ 738.028	€ 719.649	€ 18.379
Valore aggiunto	-€ 309.333	-€ 282.834	-€ 26.499
Costi del personale	€ 473.564	€ 452.842	€ 20.722
<b>MARGINE OPERATIVO LORDO</b>	<b>-€ 782.897</b>	<b>-€ 735.676</b>	<b>-€ 47.221</b>
Ammortamenti e accantonamenti	€ 3.827.309	€ 2.995.825	€ 831.484
<b>RISULTATO OPERATIVO</b>	<b>-€ 4.610.206</b>	<b>-€ 3.731.501</b>	<b>-€ 878.705</b>
Risultato dell'area accessoria	-€ 105.618	€ 62.353	-€ 167.971
Risultato dell'area finanziaria (al netto degli oneri finanziari)	€ 5.753.064	€ 6.013.450	-€ 260.386
<b>EBIT NORMALIZZATO</b>	<b>€ 1.037.240</b>	<b>€ 2.344.302</b>	<b>-€ 1.307.062</b>
Risultato dell'area straordinaria	-€ 2.182	-€ 173.814	€ 171.632
<b>EBIT INTEGRALE</b>	<b>€ 1.035.058</b>	<b>€ 2.170.488</b>	<b>-€ 1.135.430</b>
Oneri finanziari	€ 854.506	€ 1.453.468	-€ 598.962
<b>RISULTATO LORDO</b>	<b>€ 180.552</b>	<b>€ 717.020</b>	<b>-€ 536.468</b>
Imposte sul reddito	-€ 327.543	-€ 599.640	€ 272.097
<b>RISULTATO NETTO</b>	<b>€ 508.095</b>	<b>€ 1.316.660</b>	<b>-€ 808.565</b>



**VALUTAZIONI DI NATURA STRATEGICA**  
**POLITICHE DI ACCANTONAMENTO A BILANCIO 2013**

**Il criterio di valutazione delle partecipazioni.** Il bilancio della società Publiservizi riflette la configurazione di *holding* di società operanti nella gestione dei servizi pubblici locali. A livello patrimoniale, l'elemento determinante del bilancio è pertanto rappresentato dalla consistenza del portafoglio partecipazioni e a livello economico dalla loro valutazione, espressione reddituale del **risultato dell'area finanziaria**.

La valutazione delle partecipazioni in bilancio è stata effettuata in conformità ai principi dettati dall'Organismo Italiano di Contabilità (O.I.C.) e, segnatamente, in base al principio n. 21, che indica, quale "trattamento contabile preferito" ai fini della valutazione delle partecipazioni in imprese controllate e collegate, il metodo del "patrimonio netto".

Tale criterio è stato applicato per la valutazione di tutte le partecipazioni di controllo o di collegamento possedute, con la sola eccezione della partecipazione nella società Publicogen S.r.l. in Liquidazione. Rispetto a tale partecipazione, infatti, gli effetti in bilancio di Publiservizi non sono legati alla dinamica del patrimonio netto della partecipata, essendo la partecipazione ormai totalmente svalutata, ma all'esposizione per conto della partecipata verso il sistema bancario (avendo Publiservizi garantito finanziamenti concessi a Publicogen S.r.l. in Liquidazione).

**Il presupposto della qualifica delle partecipazioni in Acque S.p.a., Publiacqua S.p.a. e Toscana Energia S.p.a. quali partecipazioni in società collegate.** Per quanto concerne la valutazione delle partecipazioni, la norma di riferimento è rappresentata dall'art. 2426 del codice civile. L'applicazione del metodo del patrimonio netto risulta possibile in considerazione del fatto che Publiservizi, anche con riferimento alle società rispetto alle quali detiene una partecipazione non sufficiente a soddisfare i presupposti previsti per l'applicazione della presunzione di collegamento cui all'art. 2359, comma terzo, del codice civile (diritto ad esercitare un quinto dei voti in Assemblea), esercita comunque un'influenza notevole di cui all'art. 2359, terzo comma, in forza del fatto che tali società sono a maggioranza pubblica e che Publiservizi è parte dei patti di sindacato di voto e dei comitati esecutivi ad esse relativi.

**Formazione del fondo a copertura dei rischi su garanzie concesse alle partecipate.** Come più volte ripetuto, in considerazione delle funzioni di *holding* della società, che hanno richiesto e potrebbe richiedere nuovamente in futuro di sostenere finanziariamente alcune partecipate, già dal 2008 la società aveva costituito in via prudenziale un fondo rischi strutturale, proporzionale alle garanzie prestate alle partecipate, ulteriormente incrementato con gli esercizi successivi. Il ricorso alla costituzione di fondi rischi rappresenta un principio di gestione amministrativa non obbligatorio, che ha trovato costante applicazione nel corso degli ultimi esercizi al fine di garantire l'integrità del patrimonio anche da possibili eventi estranei, ma riferiti alle controllate oggetto di garanzie corporate.

Nell'esercizio 2013 la società ha dunque proceduto ad incrementare gli accantonamenti al fondo rischi per garanzie concesse alle controllate, operando tuttavia un passaggio da un metodo di determinazione dell'appostazione di tipo forfettario (cioè una certa percentuale delle garanzie concesse) ad un metodo basato sull'analisi specifica delle garanzie e della situazione della singola

controllata beneficiaria della garanzia, sistema che l'attuale consiglio ha ritenuto più preciso e prudente.

Sempre in una prospettiva prudenziale, e nell'ottica di sostegno alle controllate di cui si è detto nelle considerazioni introduttive, devono inoltre leggersi le operazioni finanziarie poste in essere nei primi mesi del 2014, che hanno avuto l'obiettivo di (a) ridimensionare i rischi derivanti dalle fidejussioni bancarie concesse a Publicom S.r.l. e dall'esposizione bancaria garantita verso Publicogen S.r.l. in Liquidazione (in quest'ultimo caso, anche attraverso una riduzione dell'esposizione di Publicogen S.r.l. in Liquidazione di Euro 500.000), (b) ridurre progressivamente l'indebitamento relativo ai mutui sottoscritti da parte di alcune controllate, tra cui in particolare Publiambiente S.p.a. e Publicom S.p.a., e (c) dar luogo alla concessione di garanzie a terzi a favore di Publiambiente S.p.a. mediante lettere di patronage c.d. "leggere".

Con particolare riferimento alla situazione di Publicogen S.r.l. in Liquidazione, l'esposizione di tale controllata verso la Cassa di Risparmio di San Miniato è pari a circa Euro 6.400.000, al netto della riduzione per Euro 500.000 operata nei primi mesi del 2014. Il fondo rischi destinato a far fronte ad eventuali esborsi da parte di Publiservizi derivanti dalla garanzia prestata per l'indebitamento bancario di Publicogen S.r.l. in Liquidazione ammonta ad oggi a Euro 3.455.071.

**Formazione del fondo a copertura dei rischi su finanziamenti e crediti concessi alle partecipate.**

Già a partire dal precedente esercizio, la società aveva adottato una politica di accantonamento al fondo rischi dell'intera somma corrispondente ai finanziamenti diretti concessi alle partecipate Publicogen S.r.l. in Liquidazione e Publicogen Toscana S.r.l. in Liquidazione, in ragione dell'importante impegno finanziario cui era stata chiamata, in favore di queste società, Publiservizi nel corso dell'esercizio 2012. Le esigenze finanziarie di Publicogen S.r.l. in Liquidazione e Publicogen Toscana S.r.l. in Liquidazione dipendevano da:

- la possibilità di riattivazione dell'impianto ex-Syrom su nuove basi tecniche e contrattuali, che richiederebbe investimenti per l'adeguamento dell'impianto;
- l'esito parzialmente negativo nel corso del 2012 dell'arbitrato con Syrom, che ha accertato un malfunzionamento dell'impianto dovuto alla sua progettazione e talune carenze specifiche dell'iniziale gestione di Publicogen S.r.l.;
- la rinegoziazione nei primi mesi del 2012 dell'affidamento concesso dalla Cassa di Risparmio di San Miniato a favore di Publicogen S.r.l. in Liquidazione, assistito da garanzia a prima richiesta e senza beneficio della preventiva escussione a carico di Publiservizi, che ha condotto – al fine di mantenere condizioni economiche favorevoli – all'accollo diretto di una parte del debito di Publicogen S.r.l. in Liquidazione da parte di Publiservizi per un importo pari ad Euro 1.750.000.

La scelta di accantonare allo specifico fondo rischi l'intero importo dei finanziamenti diretti concessi a Publicogen S.r.l. in Liquidazione e Publicogen Toscana S.r.l. in Liquidazione, effettuata in occasione del bilancio 2012, ha riguardato il complesso dei finanziamenti erogati al 31.12.2012, per Euro 3.160.000.

Con la stessa logica, anche nel 2013 sono stati operati accantonamenti al fine di dare copertura integrale all'ammontare dei crediti e dei finanziamenti complessivamente concessi fino al 2013 alle controllate Publicogen S.r.l. in Liquidazione, Publicogen Toscana S.r.l. in Liquidazione, Publicom S.r.l. e, limitatamente ai finanziamenti (e non ai crediti commerciali), a Bulicata S.r.l.

Il risultato è un accantonamento complessivo al fondo rischi crediti e finanziamenti per Euro 4.358.697 al 31.12.2013, con conseguente iscrizione nella voce B12 del conto economico per Euro 1.376.957 corrispondente all'incremento avvenuto nell'esercizio. Si veda tuttavia quanto esposto subito *infra*.

**Formazione del fondo rischi eventi futuri partecipate.** Con l'esercizio 2013 la società Publiservizi S.p.a., e in attuazione del principio di prudenza di cui all'art. 2423-bis n. 4 del codice civile ("si deve tener conto dei rischi e delle perdite di competenza dell'esercizio, anche se conosciuti dopo la chiusura di questo") ha inteso tener conto anche di talune operazioni finanziarie adottate dalla Capogruppo nell'ambito del proprio ruolo di holding a supporto delle partecipate, che tuttavia sono occorse nei primi mesi dell'esercizio 2014, sebbene in larga misura prevedibili già con la chiusura del corrente esercizio e a questo imputabili per competenza. Si è quindi costituito un ulteriore fondo rischi per un importo complessivo di Euro 1.677.907 a copertura di eventi futuri inerenti le operazioni di sostegno già poste in essere ad inizio 2014 e che potrebbero rendersi necessarie nel corso del nuovo esercizio, sterilizzando di fatto i relativi effetti economici.

In particolare, le operazioni di sostegno delle partecipate poste in essere da Publiservizi all'inizio del 2014 sono state: (a) l'accollo parziale (per Euro 844.031) da parte di Publiservizi del debito di Publicogen S.r.l. in Liquidazione verso il fornitore ENI S.p.a., nell'ambito di una transazione finanziaria conclusa con la controparte nei primi giorni di aprile 2014 che ha generato nel nuovo esercizio una sopravvenienza attiva nel bilancio di Publicogen S.r.l. in Liquidazione di oltre Euro 1.000.000; (b) il finanziamento concesso a Publicogen S.r.l. in Liquidazione nei primi mesi del 2014 per Euro 500.000, funzionale alla rimodulazione dell'esposizione di quest'ultima verso la Cassa di Risparmio di San Miniato, con conseguente riflesso sulla stessa garanzia concessa da Publiservizi S.p.a.; (c) il finanziamento di Euro 250.000 concesso a Publicom S.r.l. per l'estinzione dell'affidamento presso la Cassa di Risparmio di San Miniato, con conseguente cessazione della garanzia fidejussoria concessa a tale banca, per conto di Publicom S.r.l., da parte di Publiservizi; (d) concessione di supporto finanziario per Euro 83.875 a Publicom S.r.l. per la copertura delle rate del mutuo bancario garantito da garanzia fideiussoria di Publiservizi.

Al 31.12.2013 il fondo rischi per oneri futuri, che si aggiunge a quello di cui al precedente paragrafo, risulta pari ad Euro 1.677.907.

**Formazione del fondo rischi perdite partecipate.** Nel corso dell'esercizio 2013 il fondo rischi su perdite partecipate è stato accantonato in ragione del valore negativo del patrimonio netto susseguente alle perdite di esercizio 2013 delle partecipate Publicom S.r.l. e Agescom S.r.l. (che ha condotto all'integrale svalutazione delle partecipazioni delle due società per complessivi Euro 236.428, con diretto riflesso sulla voce D19a del conto economico). Tale accantonamento operato dalla società Publiservizi nel bilancio 2013, con diretta imputazione in conto economico nella voce B12 per Euro 460.272 prevede la copertura integrale del valore negativo del patrimonio netto oggetto di ricostituzione nel 2014 con l'approvazione del bilancio di Publicom S.r.l. ed Agescom s.r.l. (rispettivamente, Euro -266.996 e Euro -193.276). In tal modo, anche sotto questo profilo, risulta neutralizzato ogni effetto sul bilancio dell'esercizio 2014.

## **QUADRO DI SINTESI DELL'EVOLUZIONE PATRIMONIALE**

### **APPROFONDIMENTI SU SINGOLE VOCI DEL PATRIMONIO**

Rinviando al Bilancio ed alla Nota Integrativa ogni informazione rilevante circa l'evoluzione reddituale e patrimoniale dell'esercizio 2013, è comunque opportuno qui evidenziare i dati che seguono.

**Le immobilizzazioni immateriali** si consolidano sui valori assunti col precedente bilancio e, al netto degli ammortamenti dell'esercizio 2013, si identificano pressoché globalmente con gli oneri accessori sui finanziamenti (ad es., spese di istruttoria) sostenuti per il mutuo in pool con capofila la Cassa di Risparmio di San Miniato, per il mutuo in pool con capofila la banca MPS Capital Services e per i nuovi mutui pari ciascuno a Euro 1.750.000 sottoscritti intorno alla metà nel 2013 con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano e la Cassa di Risparmio di San Miniato .

**Le immobilizzazioni materiali** sono iscritte a bilancio per un valore sostanzialmente coincidente con quello riportato nel precedente esercizio. Gli investimenti individuati nella categoria "impianti e macchinari" sono prevalentemente costituiti dagli investimenti relativi alla "Rete banda larga Circondario", realizzata con il Circondario Empolese-Valdelsa nel febbraio 2011 e destinata alla fornitura di servizi a banda larga nell'ambito delle aree industriali ed artigianali del Circondario. L'investimento complessivo per la realizzazione della rete è stato di Euro 1.486.433, di cui Euro 662.178 sono iscritti a bilancio quale quota di competenza di Publiservizi al lordo di ammortamenti. Complessivamente le immobilizzazioni materiali nette al 31.12.2013 sono pari ad Euro 1.146.158.

**Le immobilizzazioni finanziarie** evidenziano un valore stabile rispetto al precedente esercizio. L'incremento nel valore delle partecipazioni controllate, pari ad Euro 1.150.677, è stato infatti accompagnato da un decremento nel valore del portafoglio partecipazioni delle società collegate, pari a Euro 1.070.963. Tale decremento è principalmente dovuto alla distribuzione di un ulteriore dividendo straordinario da parte di Toscana Energia S.p.a. nel 2013, che di fatto ha comportato una riduzione del valore della partecipazione di circa Euro 2.500.000 (passato da Euro 38.706.098 del 2012 ad Euro 36.293.597 del 2013). L'effetto patrimoniale della riduzione di valore della partecipazione in Toscana Energia S.p.a. sul valore globale delle partecipazioni è stato in parte controbilanciato dall'incremento di valore delle altre società collegate per Euro 1.350.000.

Le partecipazioni controllate e collegate sono valutate secondo il "metodo del patrimonio netto applicando il trattamento contabile preferito" (*Principio OIC n. 21*), con la sola eccezione della partecipazione Publicogen S.r.l. in Liquidazione, iscritta a bilancio in base al criterio del costo storico e successivamente svalutata, come detto.

**I crediti** esigibili entro l'esercizio vantati verso le società controllate risultano incrementati rispetto al precedente esercizio, a causa delle partite correnti inerenti i rapporti di consolidato fiscale, in cui effetti si produrranno nell'esercizio 2014 tramite la liquidazione o compensazione con alternative operazioni nell'ambito delle attività di intermediazione finanziaria ed erogazione del credito esercitate da Publiservizi in favore delle controllate.

I crediti verso le controllate oltre l'esercizio successivo sono pari ad Euro 3.607.000, con una riduzione di circa Euro 700.000 rispetto all'esercizio precedente, conseguenza, in via principale, della rinuncia al credito risultante dal finanziamento concesso dalla società alla controllata Publiambiente S.p.a. in occasione della ricapitalizzazione operata intorno alla metà del 2013.

Approfondimento sulla questione dei crediti per canoni AATO. È infine meritevole di attenzione la voce *“crediti verso Comuni soci controllanti entro l'esercizio successivo”*, poiché è prevalentemente composta dai crediti per canoni AATO scaduti e non ancora saldati, comprensivi tanto dei crediti relativi all'esercizio corrente, parzialmente saldati a marzo 2014, quanto di quelli degli esercizi precedenti verso quei Comuni che non stanno riconoscendo i crediti AATO verso Publiservizi. Al 31.12.2013 tali crediti ammontavano ad Euro 3.356.802, mentre quelli esigibili oltre l'esercizio successivo risultano pari ad Euro 15.366.241.

In merito a tali crediti verso i Comuni, che traggono origine dagli investimenti effettuati sulla rete idrica quando la gestione di essa era affidata a Publiservizi, la società ha richiesto, intorno alla metà del 2013, all'Autorità Idrica della Toscana uno specifico parere circa la natura e la debenza del ristoro dei canoni percepiti dai Comuni.

In risposta a tale richiesta, l'Autorità Idrica Toscana ha confermato la ricostruzione fatta da Publiservizi in merito all'origine di tali crediti con una nota specifica indirizzata alla società in data 2.7.2013, validando così i criteri di ripartizione del canone tra i Comuni e, conseguentemente, la ripartizione tra gli stessi degli obblighi di rimborso in favore di Publiservizi. Con la stessa nota viene evidenziato che *“il mancato trasferimento – in tutto o in parte – della medesima quota parte, o la mancata assunzione diretta del relativo debito da parte dei Comuni, rappresenta un'acquisizione senza titolo dei relativi importi da parte dei Comuni stessi”*.

A seguito di ciò, la Società ha provveduto a trasmettere ai ventuno Comuni soci tenuti al pagamento della quota di canoni AATO (nello specifico, i Comuni di Capraia e Limite, Castelfiorentino, Cerreto Guidi, Certaldo, Empoli, Fucecchio, Gambassi Terme, Lamporecchio, Larciano, Marliana, Massa e Cozzile, Monsummano Terme, Montaione, Montelupo Fiorentino, Montespertoli, Palaia, Poggibonsi, Ponte Buggianese, San Gimignano, Uzzano e Vinci), un atto novativo, che mira a dare certezza ai rapporti tra Publiservizi e i suddetti ventuno Comuni interessati.

Dopo l'invio della bozza di un primo atto, e alla luce dei riscontri ricevuti dai Comuni, il nuovo consiglio ha approvato il testo di un nuovo atto novativo, illustrato ai Soci, nei suoi termini generali, nel corso dell'assemblea del 19 dicembre 2013 e inviato quindi alla fine dell'esercizio 2013. Mediante tale nuovo testo si intende definire i seguenti punti:

- i fatti e gli atti che hanno dato origine al credito vantato da Publiservizi nei confronti dei 21 Comuni;
- il criterio in base al quale va determinata la quota annua che ciascuno dei 21 Comuni deve trasferire a Publiservizi;
- le modalità e i tempi di pagamento degli arretrati non ancora corrisposti a Publiservizi alla data del 31 dicembre 2013, in conformità con le esigenze finanziarie che prevede avrà la società;
- l'importo dei futuri pagamenti che dovranno essere effettuati a partire dalla scadenza che decorrerà da dicembre 2014, con piano di ammortamento specifico per ciascun Comune computato fino alla scadenza dei canoni AATO fissati al 2021.

Con ulteriore integrazione del suddetto atto novativo è stata data scadenza ai Comuni per l'adesione e distinta sottoscrizione fino al 31 luglio 2014. Sarà quindi trasmesso un atto novativo anche ai Comuni di Colle val d'Elsa, Casole d'Elsa e Borgo a Buggiano, verso i quali risultano crediti di Publiservizi per investimenti realizzati nel settore idrico, che tuttavia non trovano ristoro col diretto meccanismo dei canoni AATO.

In mancanza di sottoscrizione di tale atto novativo da parte di un'aliquota significativa dei Comuni interessati, Publiservizi ha già deliberato il ricorso in giudizio, a tutela della certezza dei rapporti compresi nel proprio patrimonio, della corretta gestione finanziaria della società e del patrimonio dei Comuni soci che hanno sempre regolarmente adempiuto. Il consiglio è fiducioso di ottenere tale larga adesione, ed è risoluto a tutelare gli interessi ora elencati nei confronti dei Comuni che, per scelta di cui si assumono la responsabilità, non dovessero aderire.

La voce relativa ai **debiti** verso il sistema bancario a breve termine evidenzia un saldo pressoché nullo al 31.12.2013, risultante da depositi e dal debito verso Unicredit riveniente dal derivato, di cui si è più volte detto. Nel corso dell'esercizio 2013, l'esposizione bancaria a breve termine, a bilancio 2012 per un importo pari a circa Euro 3.500.000, è stata totalmente ristrutturata. Essa derivava dagli utilizzi degli affidamenti esistenti presso la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano per Euro 1.795.927 e la Cassa di Risparmio di San Miniato per Euro 1.750.000, quest'ultimo assunto da Publiservizi nel corso dell'esercizio 2012 nell'ambito delle operazioni di sistemazione dell'indebitamento della controllata Publicogen S.r.l. in Liquidazione. Tale indebitamento non era espressivo di un fenomeno fisiologico da imputarsi al *business* della società, ed è stato consolidato con la sottoscrizione di un mutuo a 6 anni con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano con un mutuo chirografario a 5 anni per Euro 1.750.000 con la Cassa di Risparmio di San Miniato (finalizzato ad una prima sistemazione dell'indebitamento della controllata Publicogen S.r.l.).

I debiti finanziari verso il sistema bancario a medio-lungo termine indicati nel Bilancio al 31.12.2013 ammontano a circa Euro 17.620.000, risultanti sia dall'operazione di consolidamento del debito, di cui si è appena detto, posta in essere dalla società nel 2013, sia da due ulteriori mutui in pool con capofila Cassa di Risparmio di San Miniato e Monte dei Paschi Capital Services Banca per le Imprese S.p.a., conclusi rispettivamente nel 2006 e nel 2010 con la finalità di consolidamento del debito (in questi ultimi due casi, su un arco temporale di 15 anni).

Le operazioni di consolidamento del debito poste in essere nel corso degli anni dalla società hanno perseguito l'obiettivo strategico di assicurare una gestione della tesoreria della società equilibrata.

La voce debiti verso società controllate al 31.12.2013 ammonta a circa Euro 1.400.000, con un decremento rispetto al precedente esercizio di Euro 737.100. Tale variazione dipende principalmente dallo smobilizzo di partite debitorie di natura fiscale esistenti verso le controllate, cui corrispondevano controvalori iscritti all'attivo per crediti tributari per imposte IRES.

È opportuno evidenziare che i debiti consolidati verso le controllate aderenti al consolidato fiscale dipendono, quanto all'esigibilità del loro rimborso, al pagamento dei "Crediti IRES da IRAP DL 201/2011", iscritti per pari importo nell'attivo nello Stato Patrimoniale. Quanto ai debiti correnti iscritti a bilancio, tali debiti fanno riferimento alla regolarizzazione degli impegni fiscali relativi all'inclusione nel consolidato fiscale. Per ulteriori e più approfonditi dettagli si rimanda ai rispettivi paragrafi della Nota integrativa.

**Il patrimonio netto** ammonta a circa Euro 62.000.000. La riduzione rispetto all'anno precedente è pari a circa 2.480.000 (nel 2012 il valore del patrimonio netto ammontava ad Euro 64.480.000), conseguente alla decisione dei Soci, adottata nel 2013, di distribuire riserve per circa Euro 3.000.000.

Si ricorda che il patrimonio netto è passato da circa Euro 29.000.000 nel 2002 a circa Euro 62.000.000 nel 2013.



## RENDICONTO FINANZIARIO

**31/12/13**

<b>Rendiconto finanziario della attività operativa</b>	
Utile d'esercizio	508.095
Rettifiche per:	
Ammortamento beni materiali	65.447
Ammortamento beni immateriali	23.473
Accantonamento TFR	6.893
Svalutazione crediti	107.239
Rivalutazione partecipazioni	-5.706.824
Svalutazione partecipazioni	289.994
<u>flusso di cassa della gestione corrente</u>	<b>-4.705.683</b>

-	
Variazioni nei crediti commerciali - correnti	-96.092
Variazioni nei crediti commerciali e altri - non correnti	0
Variazioni nei crediti verso società del gruppo	1.112.309
Variazioni nelle rimanenze	0
Variazioni nei debiti verso fornitori	-64.158
Variazione nei debiti verso società del gruppo	2.177.039
Variazione negli altri crediti	-21.287
Variazione altri debiti a breve	104.494
Variazione altri debiti a M/L	0
Variazione attività per imposte differite	43.848
Variazione passività per imposte differite	0
Variazioni crediti tributari	441.581
Variazioni debiti tributari	-2.018
Variazione fondi	3.108.754
TFR corrisposto o versato a fondi integrativi	-206
<b><u>Disponibilità liquide derivanti/impiegate dalla attività operativa - (A)</u></b>	<b>2.098.581</b>
<b>Rendiconto finanziario della attività di investimento</b>	
<b>Variazioni immobilizzazioni</b>	
Variazioni investimenti materiali	5.097
Variazioni investimenti immateriali	-11.251
Variazione investimenti in partecipazioni	5.407.455
<b><u>Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate nella attività di investimento - (B)</u></b>	<b>5.401.301</b>
<b>Rendiconto finanziario delle attività finanziarie e altre variazioni del patrimonio</b>	
Distribuzione dividendi	-192.677
Variazione di passività finanziarie e debiti verso altri finanziatori	-1.125.638
Variazione nei debiti di finanziamento verso soci	0
Variazione nei debiti verso soci per dividendi	-2.796.532
Altre variazioni delle riserve per arrotondamenti	1
<b><u>Disponibilità liquide nette derivanti/impiegate nella attività finanziaria - (C)</u></b>	<b>-4.114.846</b>
-	
<b>Variazione netta delle disponibilità liquide e dei mezzi equivalenti (D) = (A) + (B) + (C)</b>	<b>3.385.036</b>
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti all'inizio dell'esercizio (E)</b>	<b>2.000.452</b>
<b>Disponibilità liquide e mezzi equivalenti alla fine dell'esercizio (G) = (D) + (E)</b>	<b>5.385.488</b>



## GLI INDICI DI ANALISI FINANZIARIA

Si riportano di seguito i principali indici di analisi finanziaria ad evidenza dei livelli di equilibrio finanziario della società nel medio-lungo periodo:

INDICATORI DI FINANZIAMENTO DELLE IMMOBILIZZAZIONI		
Margine primario di struttura	<i>Mezzi propri - Attivo fisso</i>	-€ 25.819.973
Quoziente primario di struttura	<i>Mezzi propri / Attivo fisso</i>	0,71
Margine secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) - Attivo fisso</i>	-€ 9.203.876
Quoziente secondario di struttura	<i>(Mezzi propri + Passività consolidate) / Attivo fisso</i>	0,90
INDICI SULLA STRUTTURA DEI FINANZIAMENTI		
Quoziente di indebitamento complessivo	<i>(Pml + Pc) / Mezzi Propri</i>	0,61
Quoziente di indebitamento finanziario	<i>Passività di finanziamento / Mezzi Propri</i>	0,35

INDICATORI DI SOLVIBILITA'		
Margine di disponibilità	<i>Attivo circolante - Passività correnti</i>	-€ 9.203.876
Quoziente di disponibilità	<i>Attivo circolante / Passività correnti</i>	0,57
Margine di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) - Passività correnti</i>	-€ 9.203.876
Quoziente di tesoreria	<i>(Liquidità differite + Liquidità immediate) / Passività correnti</i>	0,57

INDICI DI REDDITIVITA'		
ROE netto	<i>Risultato netto/Mezzi propri medi</i>	0,81%
ROE lordo	<i>Risultato lordo/Mezzi propri medi</i>	0,29%
ROI	<i>Risultato operativo/(CIO medio - Passività operative medie)</i>	-22,77%
ROS	<i>Risultato operativo/ Ricavi di vendite</i>	-1075,40%

I dati sopra esposti confermano un lieve peggioramento degli indici di analisi finanziaria rispetto ai precedenti esercizi. In particolare, rispetto al 2012 gli indici di finanziamento delle immobilizzazioni evidenziano un differenziale fra mezzi propri e attivo fisso di quasi Euro - 26.000.000, con una contrazione di circa Euro 1.000.000 rispetto al precedente esercizio, e un margine secondario di struttura pari ad Euro -9.203.876 (differenza tra le fonti di finanziamento e l'attivo immobilizzato).

Il margine di tesoreria, rispetto al pari valore del 2012, mostra un incremento di Euro 679.528, da attribuirsi in via principale all'incremento delle disponibilità liquide, pari a circa Euro 3.380.000, e la riduzione sostanziale dell'esposizione finanziaria corrente verso il sistema bancario per effetto del consolidamento degli affidamenti utilizzati mediante l'operazione a medio-lungo termine con Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, di cui si è detto. A tali fattori positivi si contrappongono, tuttavia, una sensibile riduzione della liquidità a causa del mancato incasso di crediti correnti (principalmente, quota parte dei canoni AATO scaduti al 31.12.2013) e un incremento delle passività correnti (in particolar modo verso i Comuni soci per effetto dei dividendi deliberati nel precedente esercizio e non distribuiti).

Gli indici riportati di seguito descrivono i principali elementi strutturali di Publiservizi. Il confronto con l'esercizio 2012 evidenzia, con immediatezza, che i relativi valori non hanno subito particolari variazioni nel corso dell'esercizio 2013.

			2013		2012	
<b>indice globale di copertura delle immobilizzazioni</b>	=	<b>Immobilizzazioni nette</b>  <b>Capitale permanente</b> (Debiti a Lungo + Capitale Proprio)	66.902.084  77.791.296	= 0,86	66.975.475  78.766.389	= 0,85
<b>indice di autocopertura delle immobilizzazioni</b>	=	<b>Immobilizzazioni Nette</b>  <b>Capitale Proprio</b>	66.902.084  61.995.900	= 1,07	66.975.475  64.477.013	= 1,04
<b>indice di copertura delle immobilizzazioni con le passività consolidate</b>	=	<b>Immobilizzazioni Nette</b>  <b>Passività Consolidate</b>	66.902.084  16.511.772	= 4,05	66.975.475  15.005.752	= 4,46
<b>indice di indebitamento (leverage)</b>	=	<b>Totale Impieghi</b> (Immobilizzazioni + Attivo Circolante)  <b>Capitale Proprio</b>	99.894.845  61.995.900	= 1,61	98.170.798  64.477.013	= 1,52
<b>indice del ricorso al capitale di terzi</b>	=	<b>Capitale di terzi</b> (Debiti a lungo + Debiti a breve)  <b>Capitale Netto</b>	37.898.945  61.995.900	= 0,61	33.693.785  64.477.013	= 0,52

## GLI INDICI DELLA GESTIONE

La configurazione di *holding* pura assunta dalla società Publiservizi, quale impostazione specifica a suo tempo voluta dai Soci, rende la gestione del portafoglio partecipazioni l'attività principale della società. Le rettifiche di valore delle attività finanziarie non possono essere incluse tra i ricavi caratteristici, con la conseguenza che il risultato della gestione caratteristica non assume significato rilevante per Publiservizi.

Il valore della produzione per prestazioni di servizi in favore delle altre società del Gruppo è stato pari, nell'esercizio 2013, ad Euro 428.695, cui devono aggiungersi ricavi maturati per attività unicamente accessorie (ad es., sopravvenienze attive) per Euro 126.479 e ricavi virtuali per Euro 61.806, contabilmente prodotti in ragione dell'utilizzo del fondo svalutazione crediti (che quindi trovano contropartita di pari importo negli oneri diversi di gestione, neutralizzando di fatto qualsiasi effetto sul risultato di esercizio).

La differenza tra valore e costo della produzione, per l'esercizio 2013, è stata pari a circa Euro - 4.710.000, risentendo dell'impatto sul conto economico degli accantonamenti per fondi rischi pari ad Euro 3.630.000 (con un incremento rispetto al precedente esercizio di circa Euro 1.000.000 rispetto all'esercizio precedente). È stata confermata la politica prudenziale, già avviata dalla società nel precedente esercizio e come più volte detto intensificata nel presente esercizio, mediante l'accantonamento di somme significative a fondi rischi.

	<b>2013</b>	<b>2012</b>
- Differenza tra valore e costo della produzione	-4.715.824	-3.669.148

Sul versante della gestione finanziaria della società, i valori riportati nella tabella sottostante mostrano un'evidente riduzione degli oneri finanziari rispetto all'esercizio 2012. Tale riduzione trova principale giustificazione nell'assenza nel 2013 di addebiti relativi agli oneri del contratto derivato sottoscritto con la banca Unicredit e giunto a scadenza nel 2012 (nell'esercizio 2012 gli oneri finanziari relativi al derivato sono stati appostati per Euro 735.092). L'assenza di oneri finanziari risultanti dal contratto derivato concluso con Unicredit è solo in parte compensata dall'incremento degli interessi passivi di Euro 245.660, dovuto all'utilizzo degli affidamenti nella prima metà dell'esercizio 2013.

	<b>2013</b>	<b>2012</b>
- C Proventi ed oneri finanziari	-518.272	-1.004.786

Le società controllate e collegate sono valutate secondo i principi contabili del metodo del patrimonio netto integrale, che costituisce il trattamento contabile "preferito" [OIC 21]. Ciò permette di adeguare il valore di iscrizione a bilancio delle partecipazioni in conformità con le variazioni del patrimonio netto delle società partecipate. Le rivalutazioni effettuate nel bilancio al 31.12.2013, per un totale di circa Euro 5.410.000 (tendenzialmente in linea con la rivalutazione verificatasi nel corso dell'esercizio precedente), derivano esclusivamente da incrementi dei patrimoni netti contabili delle società controllate e collegate maturati nel corso del 2013; non vi è dunque alcuna opera di rivalutazione diversa dal mero incremento contabile dei patrimoni.

	<b>2013</b>	<b>2012</b>
- D Rettifiche di valore delle attività finanziarie	5.416.830	5.564.768

La gestione contabile dell'esercizio 2013, anche per effetto di imposte differite attive pari ad Euro 327.543 chiude con un utile di Euro 508.095.

	<b>2013</b>	<b>2012</b>
- Utile esercizio	508.095	1.316.660

## **CONSIDERAZIONI CIRCA LA STRUTTURA DELLE FONTI DI FINANZIAMENTO**

L'esposizione finanziaria verso le banche sul medio-lungo termine si attesta al 31.12.2013 ad Euro 17.627.165, di cui Euro 15.795.396 riferiti a scadenze oltre l'esercizio successivo. Quasi la metà dell'esposizione finanziaria verso le banche è riferibile a debiti residui lasciati in Publiservizi quando fu costituita la società di gestione del servizio idrico Acque S.p.a.

La composizione dell'indebitamento verso il sistema bancario a medio-lungo termine è il risultato dei due mutui bancari in pool, sottoscritti nel 2006 e nel 2010, entrambi strutturati su un orizzonte temporale di 15 anni, cui si sono aggiunte intorno alla metà del 2013 due nuove operazioni di finanziamento negoziate rispettivamente con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano e con la Cassa di Risparmio di San Miniato. La composizione delle fonti di finanziamento a medio-lungo termine nel 2013 risulta quella descritta nel paragrafo introduttivo, nella parte relativa alla struttura dell'indebitamento della società. Si forniscono qui i dettagli e il debito residuo:

1) mutuo in pool con capofila la Cassa di Risparmio di San Miniato, concesso al fine di consolidare alcune delle passività sostenute dalla società per la realizzazione degli investimenti nel settore idrico. Il debito residuo al 31.12.2013 per il rimborso del mutuo con la Cassa di Risparmio di San Miniato è pari ad Euro 8.526.640, a fronte di una durata di ammortamento fino al 30.06.2022;

2) mutuo in pool con capofila Monte dei Paschi Capital Services Banca per le Imprese S.p.a., totalmente erogato tra la fine del 2010 e la prima metà del 2011 per complessivi Euro 6.500.000. Al 31.12.2013 tale mutuo residua in bilancio per Euro 5.762.735;

3) mutuo chirografario a 6 anni sottoscritto il 10.06.2013 con la Banca di Credito Cooperativo di Cambiano, finalizzato ad assorbire l'affidamento utilizzato negli esercizi precedenti per Euro 1.750.000. Al 31.12.2013, data la recente sottoscrizione, tale mutuo residua in bilancio per l'intero importo di Euro 1.750.000;

4) mutuo chirografario a 5 anni sottoscritto il 28.06.2013 con la Cassa di Risparmio di San Miniato per Euro 1.750.000 al fine di consentire l'accollo dell'indebitamento bancario della controllata Publicogen S.r.l., già concordato nell'ambito dell'accordo di moratoria sullo stesso affidamento concesso dalla Cassa di Risparmio di San Miniato a Publicogen S.r.l. in Liquidazione nel precedente esercizio e perfezionato in data 30.04.2012. Al 31.12.2013 tale mutuo residua in bilancio per Euro 1.587.789.

A garanzia e stabilizzazione delle possibili oscillazioni del tasso di interesse passivo gravante sull'indebitamento bancario a medio-lungo termine, la società aveva strutturato fin dai precedenti esercizi un contratto derivato IRS, della durata di sei anni (ottobre 2006 – ottobre 2012) su un capitale nozionale di 15 Mln di Euro. Tale contratto derivato è giunto a scadenza in data 5 ottobre 2012, non comportando pertanto sull'esercizio corrente alcun ulteriore effetto finanziario.

Occorre rilevare che su tale contratto, negoziato con la banca Unicredit S.p.a., risulta fin dal 2010 pendente un contenzioso nei confronti della banca in ordine agli addebiti maturati dal derivato in applicazione di presunte commissioni implicite. Al riguardo, da una revisione professionale svolta nei primi mesi del 2010 e dall'analisi svolta dai legali della società nel 2011 sono emersi plurimi vizi di legittimità del contratto derivato, i quali, se confermati anche all'esito dell'arbitrato, legittimerebbero Publiservizi a recuperare gli oneri ingiustamente addebitati dalla banca, con conseguente riconoscimento alla stessa di eventuali diritti restituzione per pagamenti non dovuti, oltre ad interessi e danni patiti.

In ragione di ciò e alla luce degli esiti negativi degli incontri avvenuti nel 2010 e 2011 con i dirigenti della banca Unicredit S.p.a. in ottica conciliativa, la società ha provveduto ad attivare l'arbitrato il 7 febbraio 2012. A fronte di tale contenzioso, malgrado la ragionevole l'aspettativa di ottenere il venir meno di ogni importo dovuto, oltre a una congrua somma a titolo di risarcimento del danno subito da Publiservizi, non è stato imputato alcunché all'attivo del bilancio corrente. Risulta invece interamente contabilizzato il saldo negativo del debito bancario in contenzioso verso Unicredit, ulteriormente incrementato per effetto dell'applicazione degli oneri trimestrali, ancorché contestati. Di conseguenza, un esito favorevole del giudizio arbitrale ovvero una conclusione del contenzioso in via transattiva (fino ad oggi rivelatasi non possibile) determinerebbero una sopravvenienza attiva per la società. Al 31 maggio 2014 il saldo negativo in contestazione sul conto corrente Unicredit risulta pari ad Euro 2.069.620.

Relativamente al patrimonio netto della società, quale forma di finanziamento interna, l'applicazione del trattamento contabile "preferito", che permette di far transitare dal conto economico le variazioni di valore delle partecipazioni detenute, riporta gli effetti della rivalutazione delle partecipazioni direttamente sul patrimonio netto al 31.12.2013, attestando questo ultimo a circa Euro 62.000.000, come risulta dalla tabella seguente:

	<b>2013</b>	<b>2012</b>
Patrimonio netto	61.995.900	64.477.0313

## IL PORTAFOGLIO DELLE PARTECIPAZIONI

Si riepiloga di seguito il quadro delle principali partecipazioni nel portafoglio di Publiservizi:



### Partecipazioni in imprese controllate:

**PUBLICOGEN S.R.L. in Liquidazione** con sede in Empoli, Via Garigliano n. 1, ha un Capitale Sociale pari ad Euro 10.000, codice fiscale n. 0451722048, iscritta al Registro Imprese di Firenze. La società nel corso dell'esercizio 2009 era stata posta in liquidazione con atto del 8 giugno 2009 ed iscrizione al Registro delle Imprese di Firenze con decorrenza 22 giugno 2009. Alla liquidazione aveva fatto seguito il successivo conferimento nella nuova società Publicogen Toscana S.r.l. appositamente costituita, e dalla prima controllata, degli impianti di cogenerazione afferenti a Ponte a Cappiano e piscina comunale di Empoli, nonché il conferimento del personale impiegato, mediante apposito atto sottoscritto il 23 giugno 2009. La messa in liquidazione della società Publicogen S.r.l. aveva determinato già con data 31.12.2008 una svalutazione della quota totalitaria posseduta da Publiservizi per Euro 9.999, facendo figurare così la partecipazione posseduta per il valore di Euro 1. Al 31.12.2013 la partecipazione in Publicogen S.r.l. in Liquidazione risulta figurativamente pari ad Euro 1. La società chiude il bilancio d'esercizio 2013 con una perdita pari ad Euro 2.991.797. La società Publicogen S.r.l. in Liquidazione detiene una partecipazione totalitaria in Publicogen Toscana S.r.l. in Liquidazione. La controllata Publicogen Toscana S.r.l. è stata posta in liquidazione con atto notarile del 30.12.2011. Il patrimonio netto di Publicogen S.r.l. in Liquidazione al 31.12.2013 è pari ad Euro – 8.343.668.

Nel corso di tutto l'esercizio 2013 è stata esplorata la possibilità tecnica ed economica di riattivare l'impianto di cogenerazione ex-Syrom, situato nello stabilimento acquistato da Vibac S.p.a. nell'ambito della procedura di concordato preventivo di Syrom. Vibac ha manifestato un interesse di massima a fruire dei servizi energetici di cogenerazione. Tale soluzione, se praticabile, permetterebbe di recuperare almeno in parte l'investimento effettuato sull'impianto. Nel corso dei primi mesi del 2014 sono proseguiti frequenti contatti con Vibac s.p.a., finalizzati ad esplorare possibili soluzioni, anche diverse dalla riattivazione ad

opera di Publicogen. Allo stato delle informazioni oggi disponibili il consiglio ritiene di recuperare una parte, ancorché non rilevante, dell'investimento effettuato sull'impianto di cogenerazione, mentre la parte residua ormai perduta è espressa nelle svalutazioni e negli accantonamenti di cui si è più volte dato conto.

- **PUBLIAMBIENTE S.P.A.** con sede in Empoli Via Garigliano n. 1, Capitale Sociale Euro 10.103.378, codice fiscale n. 05038490487, iscritta al Registro Imprese di Firenze, il cui patrimonio netto al 31.12.2013 ammonta a Euro 12.398.591. La società chiude il bilancio d'esercizio 2013 con un utile di esercizio pari ad Euro 474.353. La società gestisce il ciclo completo della raccolta e smaltimento rifiuti. Publiservizi ne detiene la partecipazione totalitaria, con iscrizione in bilancio 2013 del valore della partecipazione per Euro 12.398.591.
- **BULICATA S.R.L.** con sede in Empoli Via Garigliano n. 1, Capitale Sociale Euro 40.000, codice fiscale n. 06290810487, iscritta al Registro Imprese di Firenze. La società è stata costituita nel 2012 mediante atto notarile del 18.09.2012, con conferimento in natura del ramo di azienda della società Step S.r.l., specificamente inerente la "Progettazione e realizzazione di un parco solare presso Bulicata" e conferimento in denaro da parte del socio di maggioranza Publiservizi S.p.a. La società Bulicata risulta così partecipata da Step S.r.l. per il 40% e dalla società Publiservizi per il 60%. Con la successiva cessione totalitaria verso terzi della partecipazione di Step S.r.l., la quota detenuta dal Gruppo Publiservizi in Bulicata è pari al 60%. Nell'ultimo trimestre dell'esercizio 2012 la società Bulicata ha completato la realizzazione dell'impianto fotovoltaico presso l'ex discarica di Bulicata sita nel Comune di Pistoia, in gestione post discarica da parte di Publiambiente S.p.a. ed entrato in esercizio il 27.12.2012. Il patrimonio netto della società al 31.12.2013 è pari a Euro 54.596 rilevando un utile di esercizio di Euro 21.247. La società, a decorrere dall'esercizio 2013, risulta inserita nell'area di consolidamento fiscale. Con il bilancio 2013 la partecipazione in Bulicata S.r.l. attraverso il metodo del patrimonio netto e trattamento contabile preferito è stata rivalutata per Euro 12.748, con specifica appostazione in conto economico, quale espressione dell'incremento patrimoniale del valore della partecipata derivante dall'incremento del patrimonio netto di Bulicata al 31.12.2013. Tale partecipazione risulta iscritta nel bilancio di Publiservizi SpA per Euro 32.757.
- **PUBLICOM S.r.l.** con sede in Pistoia Viale Adua n. 450, Capitale Sociale Euro 14.295, codice fiscale n. 01440660478, iscritta al Registro Imprese di Pistoia. La quota di partecipazione al capitale sociale di Publicom s.r.l. è pari al 100%. Publicom chiude il bilancio 2013 con un patrimonio netto pari ad Euro -266.996, a fronte di una perdita rilevata di Euro -738.445. Per effetto della dinamica negativa del patrimonio netto rispetto all'esercizio precedente, che ha assunto nel 2013 valori negativi, la partecipazione, in precedenza iscritta al bilancio di Publiservizi per Euro 101.448, risulta totalmente svalutata al 31.12.2013 (simbolicamente iscritta al valore di Euro 1). Tale società rientra nell'area di consolidamento del bilancio 2013 quale diretta partecipata. La società si occupa dell'installazione e gestione di rete di telecomunicazioni allo scopo di prestare servizio di telefonia vocale e di trasmissione dati in ambito prettamente circoscritto alle società del Gruppo e verso gli Enti locali. In data 22.5.2014, Publicom s.r.l., a seguito dell'espletamento di una gara a evidenza pubblica, ha concluso un contratto per l'affitto del proprio ramo di azienda con Elsynet s.r.l. (cui è stato concesso in affitto anche il ramo di azienda di Agescor s.r.l.) relativo alla fornitura di servizi di telefonia vocale, accesso alla rete internet, rivendita di capacità e trasmissione dati nell'area di copertura della Regione Toscana, corrente in Pisa frazione Ospedaletto.
- **AGESCOM** – Società a Responsabilità Limitata, con sede in Pisa Via Bellatalla n. 1, Capitale Sociale Euro 48.843, codice fiscale n. 01542770506, iscritta al Registro Imprese di Pisa, quota posseduta 100,00%, il cui patrimonio netto alla data del 31.12.2013 ammonta a Euro -193.276, con chiusura dell'esercizio 2013 con una perdita di Euro 328.258. Per effetto della dinamica negativa del patrimonio netto rispetto all'esercizio precedente, che ha assunto nel 2013 a valori negativi, la partecipazione, in precedenza iscritta al bilancio di Publiservizi per Euro 134.980, risulta totalmente svalutata al 31.12.2013 (simbolicamente iscritta al valore di Euro 1). Tale società rientra nell'area di consolidamento del bilancio 2013 quale diretta partecipata. La società si occupa dell'installazione e gestione di rete di telecomunicazioni allo scopo di prestare servizio di telefonia vocale e di trasmissione dati in ambito prettamente circoscritto alle società del Gruppo e verso gli Enti locali. In data 22.6.2014, Agescor s.r.l., a seguito dell'espletamento di una gara a evidenza pubblica, ha concluso un contratto per l'affitto del proprio ramo di azienda con Elsynet s.r.l. (cui è stato concesso in affitto anche il ramo di azienda di Publicom s.r.l.) relativo alla fornitura di servizi di

telefonia vocale, accesso alla rete internet, rivendita di capacità e trasmissione dati nell'area di copertura della Regione Toscana, corrente in Pisa frazione Ospedaletto.

Principali partecipazioni in imprese collegate:

- **ACQUE S.P.A.**, con sede in Empoli, Via Garigliano n. 1, Capitale Sociale Euro 9.953.116, codice fiscale n. 05175700482, iscritta al Registro Imprese di Firenze, il cui patrimonio netto alla data del 31.12.2013 ammonta a Euro 76.718.403. La società chiude il bilancio 2013 con un utile di esercizio pari a Euro 6.596.531. La quota di partecipazione posseduta ammonta al 19,26%. Il valore della partecipazione iscritta in bilancio Publiservizi è pari ad Euro 14.775.964 ed è stato adeguato al valore della frazione corrispondente del patrimonio netto mediante appostazione in conto economico, come rivalutazione di partecipazione collegata, per Euro 1.270.492. Tale società e l'intero Gruppo ad essa riferibile è inserita nel bilancio consolidato 2013 di Publiservizi col metodo del patrimonio netto. Con l'approvazione del bilancio di esercizio 2013, l'assemblea dei soci del 31.03.14 ha deliberato la distribuzione di un dividendo di esercizio corrispondente per Publiservizi a Euro 191.695, con distribuzione intorno alla metà del 2014. La società gestisce il servizio idrico integrato nei confronti dei Comuni ricompresi nel perimetro dell'Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n.2 Basso Valdarno.
- **TIRRENO ACQUE** – Società Consortile a Responsabilità Limitata. La società è stata posta in liquidazione con atto del 02.12.2011, con successiva cessazione della società deliberata nel 2013 con l'assemblea di approvazione del bilancio 2012 del 03.04.13. La società aveva gestito attività a supporto dei consorziati per l'approvvigionamento di energia elettrica. Fino alla data della cancellazione la società risultava avere codice fiscale n. 01500410509 ed iscrizione al Registro Imprese di Pisa.
- **PUBLIACQUA S.P.A.** con sede in Firenze, Via Villamagna 90/c, Capitale Sociale Euro 150.280.057 i.v., codice fiscale n. 05040110487, iscritta al Registro Imprese di Firenze. La quota di partecipazione posseduta è pari allo 0,43%, con patrimonio netto alla data del 31.12.2013 corrispondente ad Euro 207.762.198. La società chiude il bilancio 2013 con un risultato di esercizio di Euro 30.235.444. Il valore della partecipazione iscritto in bilancio Publiservizi è pari ad Euro 893.377 e risulta adeguato al valore del patrimonio netto in funzione della quota diretta di partecipazione detenuta, mediante appostazione in conto economico come rivalutazione di partecipazione collegata per Euro 129.242,07. La partecipazione è stata oggetto di rivalutazione attraverso il metodo del patrimonio netto e trattamento contabile preferito (Principio Contabile OIC n. 21), pertanto l'intera rivalutazione è transitata unicamente per conto economico. Tale società e l'intero Gruppo ad essa riferibile è inserita nel bilancio consolidato 2013 di Publiservizi col metodo del patrimonio netto, alla luce dei particolari diritti di indirizzo riconosciuti a Publiservizi, anche in virtù di specifici patti di sindacato. La società gestisce il servizio idrico integrato nei confronti dei Comuni ricompresi nel perimetro dell'Autorità Idrica Toscana – Conferenza Territoriale n. 3 Medio Valdarno.
- **TOSCANA ENERGIA S.P.A.**, con sede in Via dei Neri 25, 50122 Firenze, Capitale Sociale Euro 146.214.387 i.v., codice fiscale n. 05608890488, iscritta al Registro Imprese di Firenze, il cui patrimonio netto alla data del 31.12.2013 ammonta a Euro 349.693.097. La società chiude il bilancio di esercizio 2013 con un utile di esercizio di Euro 36.755.265, riportando un limitato incremento rispetto al 2012 che vedeva l'utile attestarsi ad Euro 35.688.921. La quota di diretta partecipazione di Publiservizi al 31.12.2013 è pari al 10,379%. Il valore della partecipazione in bilancio Publiservizi pari ad Euro 36.293.597, è stato adeguato al valore della frazione corrispondente del patrimonio netto mediante appostazione in conto economico come rivalutazione di partecipazione collegata per Euro 3.814.692. Tale società e l'intero Gruppo ad essa riferibile è inserita nel bilancio consolidato 2013 di Publiservizi col metodo del patrimonio netto, alla luce dei particolari diritti di indirizzo riconosciuti a Publiservizi, anche in virtù di specifici patti di sindacato. Con l'approvazione del bilancio di esercizio 2013, l'assemblea dei soci del 30.04.2014 ha deliberato la distribuzione di un dividendo di esercizio corrispondente per Publiservizi a circa Euro 2,6 mln, con distribuzione intorno alla metà del 2014. La società in via diretta o tramite partecipazioni di scopo gestisce l'attività di distribuzione del gas di qualsiasi specie in tutte le sue applicazioni, di energia elettrica, calore ed ogni altro tipo di energia, con destinazione ad usi civili, commerciali, industriali, artigianali ed agricoli.
- **LESOLUZIONI S.C.a.R.L.**, con sede in Empoli, Via Garigliano n. 1, Capitale Sociale Euro 250.678, codice fiscale n. 05591710487, iscritta al Registro Imprese di Firenze quota posseduta direttamente pari al 13,36% e, indirettamente, pari al 18,69% attraverso la controllata Publiambiente S.p.a. e, per quote minimali,

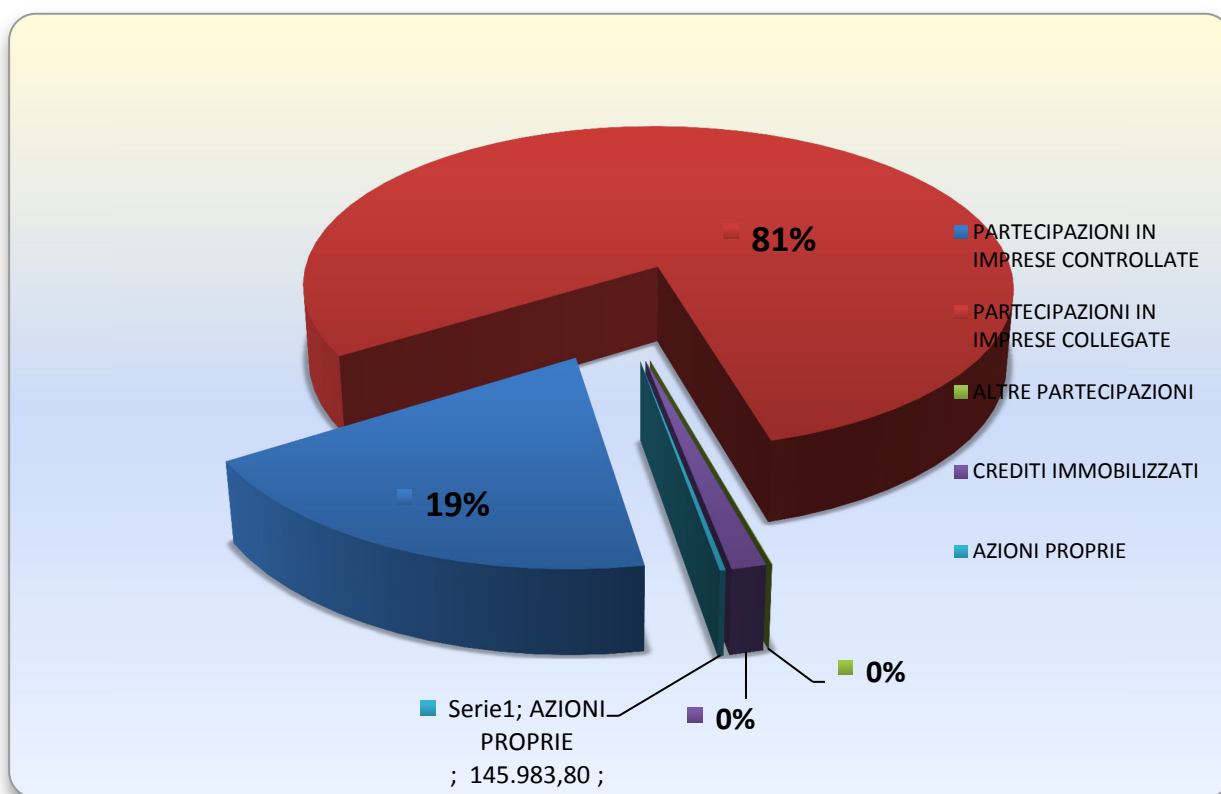


attraverso la partecipazione detenuta in Acque S.p.a. e Publiacqua S.p.a. La società LeSoluzioni SCaRL risulta dalla fusione per incorporazione delle partecipazioni di ICT Solutions e CCS Customer Care nella partecipata BS Billing Solutions, con variazione della ragione sociale di questa ultima. L'atto di fusione è stato sottoscritto in data 12.04.2012, con effetti giuridici a decorrere dal 01.05.2012. La partecipazione di Publiservizi in LeSoluzioni è stata riclassificata tra le partecipazioni collegate in virtù anche della quota detenuta attraverso Publiambiente. Al 31.12.2013 il patrimonio netto della società è pari ad Euro 1.472.399 a fronte di un utile di esercizio conseguito di Euro 4.183. Il valore della partecipazione iscritta in bilancio Publiservizi è pari ad Euro 196.712,64 ed è adeguato al valore del patrimonio netto in funzione della quota diretta di partecipazione detenuta, mediante appostazione in conto economico come rivalutazione di partecipazione collegata per Euro 5.295. L'attività della società è orientata all'espletamento di servizi concernenti la progettazione e l'erogazione di servizi di fatturazione e *customer service* per l'emissione di note, bollette o altri documenti necessari per l'addebito di tariffe relative a servizi di pubblica utilità.

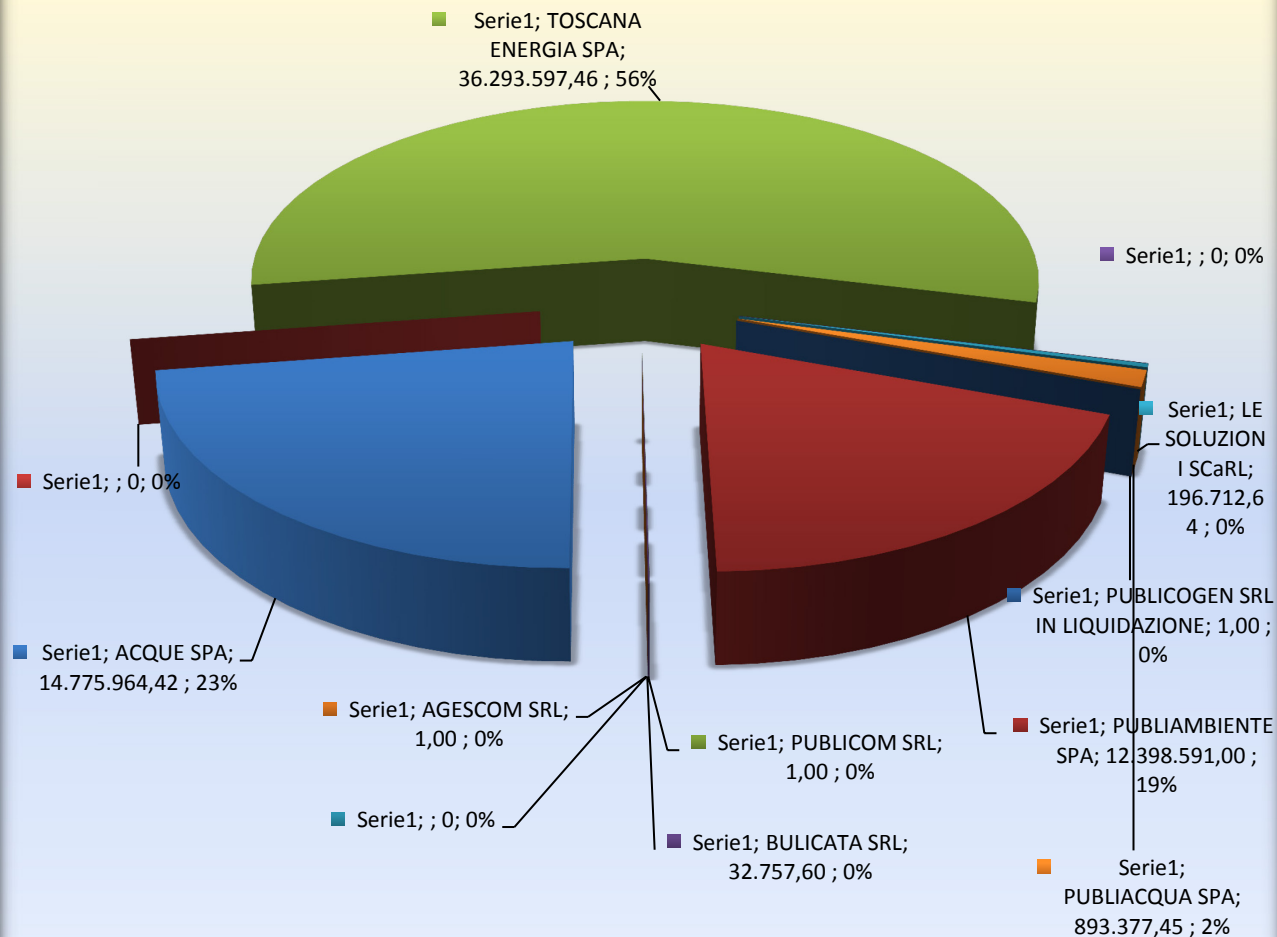
La società possiede inoltre partecipazioni minoritarie, valutate al costo di acquisto, nelle seguenti società:

- Ti Forma Scrl - Via Giovanni Paisiello, 8 - Firenze quota posseduta il 10,08%. Nell'esercizio 2013 tale società ha subito perdite che hanno azzerato il capitale sociale, e Publiservizi ha deliberato di non partecipare alla sua ricapitalizzazione, uscendo quindi dalla compagine sociale.
- Banca Credito Cooperativo di Cambiano, Piazza Giovanni XXIII n. 6 Castelfiorentino per un valore nominale di Euro 320.
- Cassa Risparmio di San Miniato – n. 100 azioni per valore nominale di Euro 2.220.
- Cabel per i pagamenti I.P. S.C.P.A. per un valore nominale di Euro 20.000.

## COMPOSIZIONE DEL VALORE CORRENTE DELLE IMMOBILIZZAZIONE FINANZIARIE



## COMPOSIZIONE DEL PORTAFOGLIO PARTECIPAZIONI CONTROLLATE E COLLEGATE



## INFORMAZIONI RELATIVE AI PRINCIPALI RISCHI ED INCERTEZZE CUI LA SOCIETÀ È ESPOSTA

La legge richiede agli amministratori di illustrare i rischi cui la società è esposta, e dunque la possibilità che essa subisca un danno da processi in corso o da eventi futuri.

I rischi possono essere distinti in **rischi esterni** e **rischi interni**:

- i rischi esterni sono provocati da eventi esogeni all'azienda quali la competizione, il contesto socio-economico e geo-politico, il contesto normativo e regolamentare, gli eventi naturali;
- i rischi interni sono invece eventi dipendenti da fattori endogeni, quali la strategia aziendale, i modelli organizzativi e di *governance* ed in generale collegati alle azioni poste in essere dall'azienda per il perseguimento dei propri obiettivi.

Nell'ambito dei rischi esterni ed interni è possibile classificare ulteriormente i rischi in **rischi inerenti** e **rischi residui**:

- i rischi inerenti sono i rischi ipotizzabili in assenza di qualsiasi attività di controllo e mitigazione del rischio stesso. Sono quindi quei rischi che esistono indipendentemente alle azioni mitigatrici poste in essere;
- I rischi residui sono i rischi che rimangono in capo all'azienda successivamente alla messa in atto delle azioni di mitigazione dei rischi.

L'azione di mitigazione, contrastando il rischio inerente, permette di ridurre il rischio al solo rischio residuo. Tanto più l'azione di mitigazione è efficace tanto più il rischio residuo è basso.

Utilizzando la classificazione di cui sopra, Publiservizi presenta:

- *rischi esterni*, connessi al rischio di mercato che ciascuna partecipata affronta nello sviluppo della sua attività. E' dunque da considerare un rischio fisiologico e ineliminabile dell'attività d'impresa;
- *rischi interni*, sono quelli connessi all'attività della società e alle sue strategie, che essa cerca di mitigare sia con attività propria di attenzione al contesto (normativo ed economico) in cui opera, sia con una consultazione dei soci, cui richiede l'espressione di linee di indirizzo da trasferire alle società partecipate. Occorre qui ricordare che anche nelle partecipate collegate, il controllo è pubblico e, comunque, Publiservizi esercita un ruolo non marginale grazie ai patti parasociali e ai sindacato di voto di cui è parte.

In buona sostanza, la società ha un rischio d'impresa, tanto esterno quanto interno, relativamente circoscritto a causa della sua peculiare natura di società pubblica. Quanto ai rischi inerenti, anche se esistenti in ragione delle garanzie prestate, trovano mitigazione tramite la costituzione di appositi fondi rischi.

Per quanto attiene alle informazioni richieste nella relazione sulla gestione sui **rischi finanziari** (art. 2428, comma terzo, lett. 6-bis, del codice civile), l'informativa deve essere fornita *"in relazione all'uso da parte della società di strumenti finanziari e se rilevanti per la valutazione della situazione patrimoniale e finanziaria e del risultato economico dell'esercizio"*. In virtù di ciò, vi è da dire che la società non fa uso di strumenti finanziari né per raccogliere capitali, né per investire.

**Rischi normativi.** Un elemento di rischio è dato dalla legislazione sui servizi pubblici locali e sulle partecipate degli enti pubblici, che a seguito dei continui interventi normativi, spesso di difficile interpretazione, pone problemi significativi di adeguamento, soprattutto per le società partecipate. L'argomento, soprattutto nella sua confusa evoluzione normativa, è stato più volte segnalato sia ai Soci, sia agli organi di amministrazione delle società partecipate.

## LE ALTRE INFORMAZIONI AI SENSI DELL'ART. 2428 DEL CODICE CIVILE

Per quanto riguarda le informazioni di cui all'art. 2428 del codice civile riportiamo quanto segue:

### **1) Attività di ricerca e sviluppo**

Stante la natura di *holding* finanziaria di Publiservizi, le attività di ricerca e sviluppo sono effettuate nel 2013 direttamente dalle società operative. Publiservizi ha svolto, tuttavia, un'attività di approfondimento, prevalentemente giuridico, finalizzato al supporto e all'indirizzo, anche normativo, delle controllate su tematiche di interesse comune. In ogni caso, in bilancio non è stata operata alcuna capitalizzazione di costi di tale natura.

### **2) Rapporti con le imprese controllate e collegate**

I rapporti con le società controllate e collegate rispondono ai criteri di indirizzo e controllo che la parte pubblica deve assicurare sia direttamente, tramite l'esercizio dei diritti amministrativi connessi all'entità della partecipazione, sia indirettamente, mediante patti parasociali e sindacati di voto. L'attività di indirizzo e controllo è da riferire principalmente ai Comuni soci di Publiservizi che, tramite la *holding*, la realizzano unitariamente ed in modo qualificato. Ogni decisione rilevante, non soltanto sotto il profilo patrimoniale, è stata assunta, previa condivisione con i Comuni soci, unici portatori di interessi rilevanti per Publiservizi, e trasferita nelle assemblee delle partecipate.

Ai sensi dell'art. 2497-ter, si ricordano in questa sede le motivate decisioni, adottate dall'organo amministrativo in carica, di:

- prestare garanzie per le controllate, in relazione al loro accesso al credito (*in primis*, Publiambiente, di particolare importanza sia dal punto di vista patrimoniale, sia dal punto di vista strategico, dato il servizio che essa svolge per alcuni dei Comuni Soci): tali decisioni sono state prestate nell'interesse diretto delle controllate e, dunque, della controllante, e sono seguite a specifiche analisi delle caratteristiche della garanzia prestata, del debito garantito e della sua sostenibilità;
- sostenere le controllate, anche nella loro eventuale liquidazione, al fine di evitare sia costi diretti (escussione delle fidejussioni e delle garanzie prestate dalla capogruppo nel corso degli anni), sia costi indiretti (implicazioni reputazionali, azioni di responsabilità di creditori verso Publiservizi ai sensi dell'art. 2497 del codice civile e peggioramento del merito di credito dell'intero gruppo e possibile perdita dell'accesso al credito, con sicuro danno al patrimonio sociale).

### **3) Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle società controllanti possedute**

La società detiene n° 22.000 azioni proprie per un importo di Euro 145.984, a fronte delle quali è stato appostato a patrimonio netto apposito fondo di riserva indisponibile ai sensi dell'art. 2357-ter del codice civile.

La società non ha società controllanti, né dunque può detenerne azioni o quote.

### **4) Numero e valore nominale delle azioni proprie e delle società controllanti acquistate o alienate nell'esercizio**

Nell'esercizio non sono state acquistate o alienate azioni proprie né direttamente, né tramite interposta persona.

Vale quanto appena detto circa il fatto che la società non ha società controllanti.

## **5) Fatti di rilievo avvenuti dopo la chiusura dell'esercizio. Personale dipendente**

In linea con le attività svolte nei precedenti esercizi, durante i primi mesi del 2014 la società ha portato avanti una serie di operazioni di sostegno delle partecipate Publicom S.r.l., Agescom S.r.l., Publicogen S.r.l. in Liquidazione e Publicogen Toscana S.r.l. in Liquidazione, e di recupero quantomeno parziale degli investimenti in esse effettuati in passato.

Più precisamente, con riferimento a Agescom S.r.l. e Publicom S.r.l., tali partecipate operanti nel settore del ramo telecomunicazioni, in linea con gli indirizzi impartiti dalla Capogruppo, hanno sottoscritto il 22.5.2014, dopo l'espletamento di una gara ad evidenza pubblica, un contratto di affitto dei propri rami d'azienda con la società di telecomunicazioni Elsynet S.r.l., con sede a Bra (CN), così perfezionando l'esternalizzazione delle proprie attività orientate sul mercato dei clienti privati. Nell'ambito di tale operazione, sono state assorbiti dall'affittuaria cinque dipendenti di Publicom S.r.l., mentre altri 3 dipendenti sono stati trasferiti alle partecipate del Gruppo Acque S.p.a. Il contratto di affitto concluso con Elsynet S.r.l. prevede una durata di 6 anni, con un impegno a carico dell'affittuario ad acquistare, a prezzo prestabilito, i rami di azienda di Agescom S.r.l. e Publicom S.r.l. oggetto del contratto di affitto. Tale operazione ha avuto il risultato di ridimensionare significativamente Publicom S.r.l. ed Agescom S.r.l. sia in termini di struttura (rimanendo soltanto due dipendenti), sia in termini di attività operative, residuando pressoché soltanto l'attività di *service* prestata da Agescom S.r.l. al Gruppo Publiservizi.

Con riferimento a Publicogen in Liquidazione, si ricorda quanto sopra esposto relativamente alla transazione raggiunta nei primi mesi del 2014 con ENI S.p.a. (che ha generato una sopravvenienza attiva di oltre Euro 1.000.000, i cui effetti si produrranno direttamente sul bilancio 2014 di Publicogen S.r.l. in Liquidazione) e ai contatti finalizzati alla riattivazione dell'impianto di cogenerazione ex-Syrom.

## **6) Evoluzione prevedibile della gestione**

Nell'esercizio 2014 la società si propone di:

- costruire la propria redditività con i dividendi delle partecipate e le valorizzazioni delle relative partecipazioni, a fronte del contenimento e, se possibile ulteriore riduzione (oltre a quella già conseguita nel 2013), dei costi di gestione della struttura, adesso minima, ma sufficientemente qualificata per assolvere al ruolo di "ufficio accentrato" per i Comuni soci;
- consolidare ulteriormente la liquidità media aziendale affinché rappresenti un presidio di autonomia anche nel caso si verificano riduzioni dei dividendi percepiti, ma soprattutto per creare un più che valido presidio a fronte di eventuali necessità di società controllate, tanto a fronte dei fondi rischi stanziati, quanto per opportunità di investimenti (comunque da inquadrare nell'ottica del riassetto desiderato dai soci);
- dar attuazione, come da indicazione dell'Assemblea dei Soci all'atto della nomina del consiglio di amministrazione attualmente in carica, all'obiettivo della definizione delle linee-guida di un progetto operativo volto al superamento dell'attuale assetto della Società, che consenta agli enti locali che ad essa partecipano di conseguire il possesso, diretto o tramite loro partecipate diverse da Publiservizi, delle partecipazioni sociali da quest'ultima possedute e/o delle loro aziende.

## **7) Adempimenti in materia di normativa a tutela della *privacy***

Relativamente agli obblighi in materia di redazione del documento programmatico per la sicurezza per il trattamento dei dati personali, come previsto dal D.lgs 196/2003, si evidenzia come la società non rientri nella tipologia indicata dall'art. 29 della legge n. 133 del 6 agosto 2008, potendo beneficiare in questo modo di tutte le limitazioni previste per legge. Con l'entrata in vigore del

*“decreto semplificazioni”* (D.l. n. 5/2012) è venuto meno per la società Publiservizi S.p.a. anche l’obbligo della predisposizione di un’autocertificazione attestante gli adempimenti effettuati in materia di *Privacy* e trattamento dei dati personali, così come disciplinato dai commi 1 e 1-bis dell’art. 34 del Codice privacy.

## **MAGGIOR TERMINE PER LAPPROVAZIONE DEL BILANCIO AI SENSI DELL’ART. 2364 DEL CODICE CIVILE**

Gli amministratori si sono avvalsi del maggior termine dei 180 giorni per l’approvazione del bilancio, così come regolato ai sensi dell’art. 2364, secondo comma del codice civile e disciplinato con l’art. 15 dello Statuto sociale della società, in considerazione degli obblighi di adempimento nella redazione del bilancio consolidato del Gruppo Publiservizi.

## **INFORMAZIONI ATTINENTI ALL’AMBIENTE E AL PERSONALE**

Si dà atto che nel corso dell’esercizio 2013 non risultano:

- eventi negativi o infortuni relativi al personale della società Publiservizi S.p.a. iscritti a libro matricola per i quali sia stata accertata una responsabilità aziendale (invero, non risulta alcun evento negativo);
- addebiti in ordine a malattie professionali su dipendenti o ex dipendenti e cause di mobbing, per cui la società sia stata dichiarata definitivamente (o provvisoriamente) responsabile;
- danni causati all’ambiente per cui la società è stata dichiarata colpevole in via definitiva o provvisoria;
- sanzioni o pene definitive inflitte all’impresa per reati o danni ambientali;
- infine, e ovviamente, emissioni gas ad effetto serra ex legge n. 316/2004.

Sempre relativamente al personale, si segnala per opportuna informazione che, a partire dall’esercizio 2010, con conferma anche per il 2013, la società ha posto in essere con il personale un accordo sindacale per la determinazione del premio di risultato valido per un intero triennio e prorogato anche al 2013, che è stato circostanziato su tre profili: livelli di redditività della società *holding*, livelli di produttività agganciati ad obiettivi coerenti con l’attuale assetto di *holding*, nonché obiettivi ripartiti per attività e settori amministrativi, con relativi punti specifici, che rappresentano certamente un importante segnale di impegno e di particolare attaccamento del personale all’azienda, ai risultati della quale hanno volutamente collegato parte della propria remunerazione. Tale accordo è in corso di rinegoziazione per il corrente anno.

## **INFORMAZIONI ATTINENTI ALLE SEDI SECONDARIE**

Ai sensi dell'articolo 2428, 4° comma, del codice civile, si dà atto che la società ha sede secondaria in Pistoia , Viale Adua n. 450, REA PT - 173936.

\* \* \*

## CONCLUSIONI E PROPOSTE AI SOCI

*Nel corso del 2013 la società Publiservizi ha riportato un risultato economico positivo (Euro 508.095), seppur inferiore rispetto a quello dell'esercizio precedente. Ciò a causa della politica di neutralizzazione dei rischi (in parte già verificatisi nei primi mesi del 2014) derivanti dalle necessità di sostegno delle controllate, in un'ottica di semplificazione, riduzione del perimetro e riassetto del gruppo. Tale politica di sostegno alle controllate – resasi necessaria alla luce dell'indebitamento e delle difficoltà nel recuperare alcuni investimenti effettuati da parte di precedenti gestioni e rappresentata all'Assemblea dei soci di Publiservizi del 19 dicembre 2013 – si è tradotta nella concessione di garanzie e di finanziamenti ad alcune partecipate, nonché nella corretta presa d'atto dell'esposizione che potrebbe conseguire per effetto di garanzie prestate in passato. Tutto ciò si è tradotto in una serie di accantonamenti ai fondi rischi, che hanno pesato sul risultato economico dell'esercizio 2013 ma che rappresentano in modo corretto il valore attuale della società, il cui patrimonio netto è comunque ragguardevole.*

*Relativamente ai rapporti con i Comuni soci, la società ha intrapreso nel 2013 e sta proseguendo nel 2014 la necessaria attività di riconciliazione dei rapporti creditori e debitori originati negli anni pregressi. Al contempo, è stato avviato con gli stessi Comuni interessati al versamento delle quote del canone AATO un percorso condiviso orientato alla sottoscrizione, entro breve tempo, di un atto novativo che definisca con il singolo Comune l'importo dei futuri pagamenti a decorrere dalla scadenza del 2014, secondo un piano di ammortamento specifico per ciascun Comune computato fino alla scadenza dei canoni AATO fissati al 2021. Anche tale passo costituisce elemento indispensabile dell'opera volta a far chiarezza sui valori del patrimonio sociale, necessaria per intraprendere il riassetto della società per il quale i Soci hanno chiesto al nuovo organo amministrativo nominato alla fine del 2013 di elaborare delle linee-guida e che dovrebbe condurre ad attribuire agli enti locali soci di Publiservizi il possesso, diretto o tramite loro partecipate diverse da Publiservizi, delle partecipazioni sociali da quest'ultima possedute e/o delle loro aziende.*

\* \* \*

*Tutto quanto sopra esposto, il consiglio di amministrazione sottopone all'Assemblea dei soci la destinazione dell'utile di esercizio, pari ad Euro 508.095, quale interamente accantonabile alla riserva non distribuibile ex art. 2426 in considerazione dell'esigenza di rafforzare l'attuale proiezione di tesoreria, in considerazione dell'assetto finanziario che anche per il futuro occorre dare alla società.*

*Il consiglio di amministrazione propone poi ai Signori Soci di voler vincolare rispetto a future distribuzioni l'ammontare complessivo della riserva distribuibile iscritta nel Patrimonio netto della società, nella misura corrispondente al saldo risultante al 31.12.2013, pari ad Euro 10.785.850. Tale riserva si è costituita nei precedenti esercizi alla luce delle disposizioni proprie delle holding finanziarie, che per la contabilizzazione delle partecipazioni applicano il trattamento contabile "preferito" al metodo del patrimonio netto (Principio contabile OIC n. 21).*

*Il consiglio di amministrazione propone conseguentemente ai Signori Soci di rimuovere il vincolo sulla riserva non distribuibile ex art. 2426 del patrimonio netto, deliberato dall'Assemblea dei Soci nel corso del precedente esercizio per Euro 5.215.424 e costituito al 31.12.2012 in misura pari alla*

*differenza tra l'ammontare delle garanzie a prima richiesta prestate da Publiservizi alle società controllate maggiorato dell'ammontare dei crediti e finanziamenti a queste ultime prestati, e all'ammontare dei fondi rischi specificamente costituiti e prudenzialmente aggiornati al 31.12.2011. In conseguenza, la suddetta riserva sarebbe regolata solo dalle norme del codice civile, che già ne limitano la distribuibilità. Il nuovo vincolo che il consiglio propone, invece, non soltanto è superiore in termini quantitativi, ma investe riserve altrimenti distribuibili e dunque rafforza in misura maggiore la società dal punto di vista patrimoniale e finanziario.*

*Empoli, 26 Giugno 2014*

*Il Presidente  
del Consiglio di Amministrazione*

**Prof. Lorenzo Stanghellini**

